

# IL POPOLO DEL FRIULI

GIOVEDÌ 13 Luglio 1933 - (Anno XI) - N. 185 - Anno II - Udine  
PERIODO DI PUBBLICAZIONE: Dal 1° Luglio 1932 al 31 Dicembre 1933. Gli abbonamenti si ricevono al nostro  
Ufficio L. 120, Numero separato Cost. 20; Arretrato 40. Gli abbonamenti si ricevono al nostro  
Ufficio L. 120, Numero separato Cost. 20; Arretrato 40. Gli abbonamenti si ricevono al nostro  
Ufficio L. 120, Numero separato Cost. 20; Arretrato 40. Gli abbonamenti si ricevono al nostro  
Ufficio L. 120, Numero separato Cost. 20; Arretrato 40. Gli abbonamenti si ricevono al nostro

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA  
"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDÌ", Settimanale Politico-Sportivo

PREZZI DELLE INSEZIONI: Per ogni ann. di altezza, larghezza di una colonna) Arvial  
commerciale L. 1.50; Finanziaria, Legali, Assicurazioni, Diffida, Concorsi, Arte, Comunicazioni ecc.  
L. 3 - Neurologia L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). Ufficio Pub-  
blicità Udine, Via Professore 5, tel. 959 - Milano, Via Vialto 10 tel. 70.588.

## Il prodigio aereo del Decennale fascista

# Gli aquilotti di Balbo sono partiti alle 14.25 per Shediac

## La partenza

CARTWRIGHT, 13

La seconda squadra aerea atlantica, comandata dal generale Balbo è partita alla volta di Shediac. Il primo a partire è stato l'apparecchio del generale Balbo, che ha decollato alle 9,25 (ora di New York, corrispondente alle 14,25 ora italiana). L'ultima squadriglia ha decollato alle 9,55. Gli aviatori americani presenti hanno giudicato che la manovra di decollaggio della squadra non poteva essere effettuata in modo più perfetto. (Radio Stefani)

## I passaggi

CARTWRIGHT, 13

Alle ore 16.15 la seconda squadra aerea atlantica sorvolava la penisola di Venison.

NEW YORK, 13

La seconda Squadra aerea Atlantica è entrata nello stretto di Belle Isle alle ore 10 (ora orientale).

## Come Cartwright attese la squadra

vessillifera del Fascismo oltre gli oceani

CARTWRIGHT, 12 notte.

La grande prova della grande l'Islanda e il Labrador oggi. La impresa aerea si è compiuta fra seconda squadra atlantica — prima del mondo — ha superato di magnifico balzo l'Atlantico del nord. L'impresa è di quelle che il telegrafo non consente di celebrare e forse neanche di descrivere in modo adeguato. Le difficoltà sono state grandi, ma, per esse, il risultato è fatto più grande. La traversata, compiuta dalle aquile italiane, assume l'aspetto di impresa epica e come tale avrebbe da essere descritta. Oggi, e da qui, non c'è che da rilevare come le ali, i motori, gli uomini abbiano battuto perfettamente, durante un volo che non è stato di avventura, pur essendo di rischio; che non è stato di fortuna, pur essendo mirabile.

Dopo sei giorni e mezzo di forzata sosta a Reykjavik, Balbo ha rotto gli indugi e condizioni meteorologiche si erano tutte migliori di quel tanto da suggerire al Comando di cogliere il momento buono che era venuto. Questa virtù del saper accendere prima e quella di saper accendere rapido e giusto, sono le due virtù che danno non piccola misura alla vittoriosa trasvolata. Un volo di ventiquattro macchine, volo in formazione, volo in condizioni di visibilità così poco perfette da rendere per centinaia di miglia il volo assolutamente arduo. Bisogna pensare a questi tre elementi alla loro successione nelle loro conseguenze, per rendersi conto della massa di difficoltà superate.

Il festoso segnale dell'«Alice».

Un aviatore americano — uno di quelli venuti qui con un apparecchio di una casa cinematografica per «diver» l'evento eccezionalmente importante al mondo — mi ha parlato dell'impresa

il cui compimento lui ed io attendiamo con ansia forse differente ma con pari ammirazione. Questo pilota — uomo abituato a guidare le sue macchine con qualunque tempo e dovunque si dovesse andare — mi diceva con una franchezza di cui gli va dato credito: «Vi confesso — io che di volo ne ho alcune migliaia di ore — ho provato tutti i brutti tempi e tutte le possibili avversità — che di fronte a questa impresa dei vostri connazionali resto stupefatto. Volare a pochi metri, a fianco dei compagni di squadriglia, e a poche decine di metri di fronte e dietro ai compagni di stormo, è un'impresa che da una prova altissima delle qualità di macchina e di uomini che l'Italia ha saputo creare. Questa del volo in formazione è una cosa un po' facile anche se fatta su un circuito a per una manifestazione aerea: dodici ore di attenzione e di ininterrotto funzionamento delle macchine, dei motori, degli strumenti, accrescono in progressione geometrica la difficoltà del volo. Quando la notizia della partenza da Reykjavik è giunta alla cabina del radio-operatore dell'«Alice», la nave ha lanciato un acclamatorio barrito della sua sirena ed ha alzato due bandiere nazionali sui suoi due alberi. Era il segnale, segnale di festa e di orgoglio che la piccola ed orgogliosa colonia italiana parlata qui aveva a se stessa ed ai trapiantati di quel segnale e lo ha considerato tutto quel centinaio di uomini che in questa bota rivedeva di casa, caccia o del loro lavoro. E venuto. Il segnale, nella bota che era di notte, il sole era scomparso da poco all'orizzonte. Ma la notte «sentiva» che questa «fase di regalia» stava per avviarsi.

P sono tutti passati con noi a quella che si può chiamare fase di passione. Nella piccola rada —

di fronte alla serie di piccole case che costituiscono il villaggio di Cartwright — c'erano fino a ieri sei o quattro piroscopi; oggi non è restata che la nostra «Alice» con le sue due bandiere spiegate. Gli altri — il «Senoff», oweroso «No smoking» di cui vi ho detto, il «Blue Peter», venuto qui a caricare salmone da portare in Inghilterra e l'«Edwing», nave appoggio di Lindberg, che passerà da queste parti per organizzare una linea fra l'America e l'Europa — hanno lasciato il canale «vetro levato», che corre fra un paese e l'isola di Earl, per lasciare libero un buon specchio di acqua per l'ammiraglia della squadra atlantica italiana.

I cinematografisti di New York

La rada è stata così resa libera: su di essa si trovavano a mezzogiorno la «Alice», che si era anch'essa spostata di alcune centinaia di metri verso nord; il «Campanone», portato qui dalla spedizione italiana e tre altri idrovolanti, dei quali si sono serviti i giornalisti e i cinematografisti americani — e con i quali essi correvano portando le pellicole impressionate verso New York dove — dicono loro — la scena dell'arrivo sarà proiettata meno di quarant'ore dopo essere stata girata. Siamani poi, il Comando italiano ha ordinato l'adunata e ha passato in rivista la piccola flotta (una trentina di unità) dei motoscafi e delle motobarche noleggiate dalla compagnia dello Hudson bay, per il servizio di rifornimento degli idrovolanti, per il trasbordo degli equipaggi.

La flottiglia è stata trovata in efficienza perfetta; i loro equipaggi (un uomo al timone e uno al fucino) entusiasti di dare, sia pure piccolo, aiuto ai trasvolatori. Nella rada — disposti ad arco con frecce molto visibili — sono i ventiquattro aquilotti; sono i dati i motoscafi a controllare la

saldezza dell'ancoratura. E ciascuna gavitello, e sormontato da una bandierina; una per ciascun idrovolante, e ogni pilota riconoscerà subito il suo punto di ormeggio. Dal momento in cui lo «Alice» ha dato il segnale con la sirena e le due bandiere, la radio di terra ha cessato di funzionare per evitare di disturbare con le proprie trasmissioni la stazione di ricezione dell'«Alice» e per non interferire con le onde del «radio faro» emesse dalla nave stessa e che debbono essere raccolte dai radiogoniometri, installati a bordo dei ventiquattro apparecchi.

Le ore della mattina sono passate lunghe per noi: nella cabina dell'«Alice» c'è la consegna di non lasciar entrare nessuno. E noi qui è venuto l'onore di dare la cronaca di questo gran volo, siamo rimasti fuori — e in punta di piedi ci si avvicinava alla finestra della stanzetta radio per cogliere, attraverso i gesti dell'operatore in cuffia, qualche notizia.

Le prime notizie

La nostra impazienza non è effettivamente durata così a lungo come a noi è sembrato: via via che la squadra atlantica veniva superando l'oceano sono giunte le segnalazioni del suo passaggio. La prima è venuta da trecento miglia al largo di Reykjavik. Per noi, quello che il radio-operatore ci ha detto ha suonato un po' ostrogoto. «A tanti gradi nord e tanti ovest». «Sono passati tutti». Ci hanno tradotto in nodi e poi in chilometri quella indicazione di latitudine e di longitudine data dalla prima baleniera che fu incontrata dalla formazione in volo. E così è stato tre ore più tardi, per una seconda baleniera che incontrarono il «tutto bene» — «Siamo ancora novecento miglia di volo prima che gli aviatori alungassero qui. Abbiamo tolto di scena nulla e carta e fatti i nostri conti: partenza da Reykjavik, ore di passaggio a trecento e a duecento miglia dall'Islanda; la velocità di crociera risultava superiore ai duecentocinquanta chilometri all'ora. Velocità considerevole in senso assoluto e tanto più con l'ideale tenendo conto che essa era mantenuta da una massa di ventiquattro idrovolanti. Abbiamo tolto anche il conto delle differenze del fuso orario: l'arrivo dell'«Alice» doveva avvenire, alla velocità di 235 chilometri, verso le quattro di sera (le otto di sera in Italia).

Il volo della squadra è continuato regolarissimo. Nella prossima esplorazione (700 miglia da Reykjavik), c'era però una novità: dal cinematogramma d'un'«amperabile» italiano era stato segnalato il passaggio della squadra al completo e in notevole anticipo sulle nostre previsioni. Ci erano, due alternative: o i nostri voli erano errati o la velocità degli apparecchi era notevolmente aumentata in confronto delle prime trecento miglia. Questa seconda ipotesi è risultata in verità: fra la Groenlandia e il Labrador le condizioni atmosferiche sono risultate migliori in confronto a quelle incontrate nella prima parte di quella che doveva essere la tappa odierna. Il comandante ha così potuto dare l'ordine di accelerare, dando l'aumento della velocità media.

La gente di Cartwright oggi non ha atteso al lavoro di ogni giorno, non ha imbarcato salmone, né ha imballato pellicole di foca. Era giornata di festa e quando verso mezzogiorno è giunta la notizia che gli aviatori erano soltanto a quattrocento chilometri, tutti si sono ammassati sulla riva della baia di fronte all'isola Earl. E la gente aveva preparato bandiere italiane in numero sufficiente per imbarbonare case e capanne. La compagnia della Hudson Bay e l'istituzione umanitaria Greenfield, avevano provveduto a far issare da stamane sui tetti dei loro edifici due bandiere italiane che sventolavano a lato dell'Unione Jack.

Capo Farowell copiato

A mezzogiorno è stato organizzato un servizio di polizia — semplicissimo del resto — per liberare lo specchio d'acqua dove gli apparecchi avrebbero dovuto ammarare, dalle imbarcazioni che indugiavano

su di esso per recarsi sotto bordo tutti verso il barcarizzo: il comandante della Crociera sale rapido la scialoia: un altro applauso lo saluta. Egli abbrevia le frasi di congratulazioni che tutti gli rivolgono. Accende una mezza sigaretta: quella che aveva spento prima di partire da Reykjavik: Balbo non è superstitioso ma è aviatore e allora crede nei buoni auguri. Spegnerne e riporre una sigaretta al momento di decollare per ricacciarla quando giunto alla meta lascia l'apparecchio.

«Qualche minuto prima delle tre, giunge la notizia che la formazione è a un centinaio di miglia da qui. La attesa si fa più che mai intensa. Viviamo momenti che sarà difficile descrivere sempre: sono momenti di una trepidazione che non può certamente essere resa attraverso un resoconto radiotelegrafico. L'attesa è calma per un momento quando seguiamo la manovra di decollaggio di quell'idrovolante americano che è stato mandato qui dalle case cinematografiche americane. Esso e gli altri apparecchi si portano a una quarantina di chilometri al largo per cinematografare la formazione italiana in volo. Si puntano i binocoli in direzione di nord-ovest; si è visto l'apparecchio americano prendere quota, allontanarsi sempre più, farsi piccolo e poi sparire. Passano altri minuti: una trentina, dicono le fredde lancette degli orologi: molti di più sono sembrati a noi. Ed è sembrato anche a molti tra quelli che attendevano di aver udito più volte il rombo del motore. Erano le vibrazioni dell'animato, più forti delle reazioni dei sensi. Ma si è trattato di pochi minuti.

Non erano ancora le quattro allora, dapprima il brusio, poi il rombo degli apparecchi italiani si è percepito distinto. Ancora due o tre minuti: e si è veduto profilare contro il cielo le sagome degli apparecchi italiani.

Sono dapprima come delle lievi linee tracciate nell'azzurro pallido ma terso; poi prendono forma, se ne distinguono le ali, i castelli motori, i galleggianti; si vede il disco descritto dal turbine dell'eliche. Si avvicinano ancora: l'«Alice» alza i ligran pavese, e insieme al «Senoff» e al «Blue Peter» e al «Jelling». Si barriera le sirene. I quattro pennacchi di fumo devono essere stati il primo saluto che i trasvolatori devono avere visto su questa terra.

Il «Senoff» e il «Blue Peter», alzano e abbassano per tre volte la bandiera britannica: lo «Jelling» fa altrettanto con quella americana. Degli apparecchi si distingue ormai la sila: si preparano all'ammiraggio. Ecco la prima squadriglia, quella che ha al centro il ministro Balbo. Essa volteggia per un mezzo giro sopra i due canali di fronte alla rada.

Sono le 13,35 (sempre nell'ora di Cartwright che è in ritardo di ore tre e mezza con quella italiana), quando il primo apparecchio tocca il mare. Dal ponte di comando, dal cassero, dalle coffe, dalle murate dell'«Alice», partono altissime grida di saluto: parole atissime suonano altissimi, pure tra il frastuono dei motori degli apparecchi ancora funzionanti, cui si uniscono le grida degli equipaggi delle altre tre navi. Si agitano cappelli fazzoletti e quanto altro si trova sottomano.

Balbo ammarata

Il primo apparecchio ha intanto flottato per circa centocinquanta metri, sollevando scie di spuma; ha rallentato, rettificando di qualche poco la direzione, per raggiungere il proprio gavitello: flottato ancora, si è fermato. Da un boccaporto esce una figura: la riconoscono subito: è Balbo. L'uniforme coperta ancora dalla combinazione di volo. Egli si sporge, agita per un momento la mano rispondendo agli olà che da bordo gli vengono rivolti.

Si è fatta sopra la rada la seconda squadriglia. Ha descritto pure una semicerchio, e ha preso parte con manovra perfetta, come la prima.

Dal ponte a sud di Cartwright, che in questi giorni è stato prolungato con dei pontoni galleggianti, si staccano i primi motoscafi per raggiungere i velivoli e frangere le loro spinte. Quello che si è avvicinato all'«I-BALB» invece di andare verso terra fa rotta verso l'«Alice» dove sale il Ministro. Ci affolliamo

recchio è per il ministro di buon augurio. E anche di buon sprito.

Poco dopo il ministro sale a bordo anche il generale Pellegri, mentre la sesta squadriglia tocca l'acqua, e la settima e l'ottava si apprestano ad analogia manovra. In breve volgere di tempo tutti i ventiquattro apparecchi si sono posati sull'acqua, hanno raggiunto i loro gavitelli. La prima grande vittoria è conquistata.

MARIO BASSI

Il profondo compiacimento del Duce

per il brillante esito della IV tappa

ROMA, 13

Appena ricevuto il rapporto del generale Balbo il Capo del Governo ha mandato un telegramma in cui esprime a lui e agli atlantici il suo più profondo compiacimento per la brillante prova superata nella tappa più difficile del volo d'andata.

1200 chilometri della V° tappa

Chiusa la fase atlantica della traversata, le prove degli idrovolanti volgono ora a sud-ovest per raggiungere Shediac. Da Cartwright a Shediac la navigazione della Squadra Atlantica si svolge per un certo tratto sulla frastagliatissima costa del Labrador, intagliata da baie e orlate di isolotti rocciosi; la zona è desolata; i centri abitati scarsi, e quelli che si sorvolano sono per lo più formali da capanne di pescatori; il villaggio più importante è «Battle Harbor» costruito sull'isolotto omonimo, abitato da alcune centinaia di anime, capitale del Labrador.

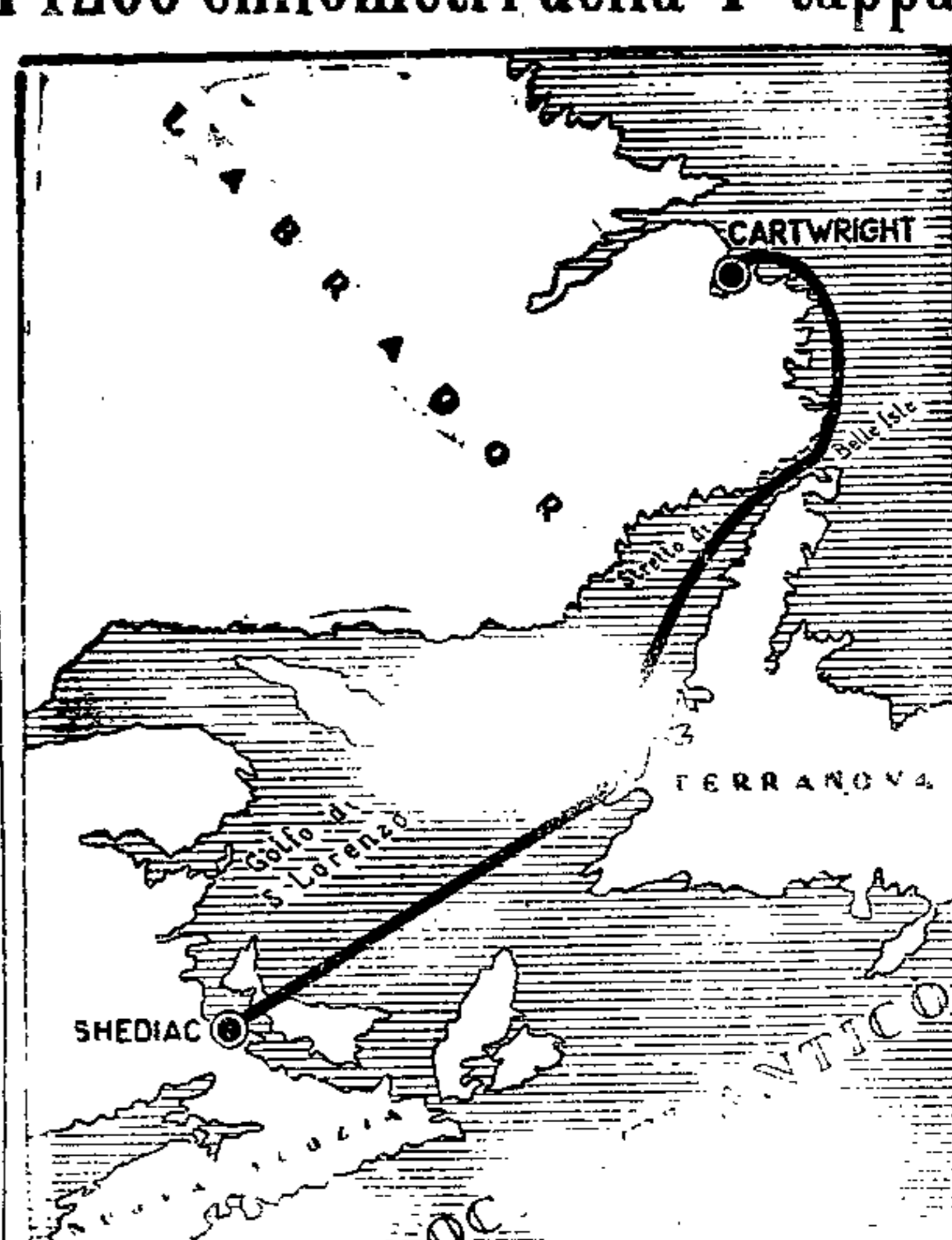
Giunta all'altezza di Capo Table la rotta imbocca lo stretto di Belle Isle e abbandona le coste del Labrador; tagliando diagonalmente lo stretto, giunge alle coste dell'isola di Terranova, generalmente bassa e boscosa al contrario di quelle del Labrador, e le segue fino a Capo S. Giorgio. Dopo Capo S. Giorgio, attraverso lo stretto di Gaboto si punta sul gruppo delle isole Magdalen, e dopo aver sorvolato l'isola Prince Edward e aver tagliato lo stretto di Northumberland si giunge alla baia di Shediac nello stato del New Brunswick; sulla baia omonima giace la cittadina di Shediac che conta circa 3000 abitanti.

Le condizioni meteorologiche lungo la rotta presentano venti variabili specialmente nello stretto di Belle Isle in cui talvolta le correnti aeree si incontrano in un senso e nell'altro. La nebbia, rara sulle coste del Labrador, è invece frequente nello stretto di Belle Isle; generalmente si estende ad altezze non elevate e diminuisce d'intensità man mano che si procede verso sud.

Lo stato dei ghiacci permette generalmente la navigazione marittima dalla fine di maggio fino a settembre, sia sullo stretto di Belle Isle che sul Golfo di S. Lorenzo, ma accade talvolta, come quest'anno, che gli icebergs incanalandosi lungo lo stretto di Belle Isle si saldano, bloccando le navi in navigazione, il che, come si ricorderà è avvenuto alla «Alice».

La distanza da Cartwright a Shediac, secondo la rotta seguita dalla Squadra Atlantica, è di 1200 chilometri che si prevede potranno essere coperti, alla velocità media di 220-225 km. all'ora, in circa 5 ore e mezzo. Il carico di benzina è tale da permettere un'autonomia di volo doppia di quella necessaria per coprire la tappa.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile  
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli



“ Il Popolo del Friuli, pubblicherà questa sera un altro supplemento per annunciare le fasi del volo

# IL POPOLO DEL FRIULI

GIOVEDÌ 13 Luglio 1933 - (Anno XI) - N. 165 - Anno II - Udine  
PREZZI D'ABBONAMENTO: (Italia e Oltreoceano) Anno L. 100; Semestre L. 50; Trimestre L. 25; Mensile L. 10; Numero separato Cent. 20; Arretrati L. 10; Abbonamenti al ricevimento al posto ufficio Dir. Red. Amm. Via di Frampopol 10 - Tel. 111.15 - Rod. 80; Anni L. 400 - C. O. P.

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA  
"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDÌ", Settimanale Politico-Sportivo

PREZZI DELLE INSEZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 150; Finanziari, Legali, Assemblies, Dittici, Concorsi, Arte, Comunicati ecc. L. 200; Necrologio L. 20; Corpo del giornale L. 250 (Tassa governativa in più); Ufficio Pubblicità Udine, Via Profetaria 2, tel. 950 - Milano, Via Vivale 10 tel. 70.888.

## Il prodigio aereo del Decennale fascista

# Un'altra tappa, un'altra vittoria: la squadra di Balbo sorvola la baia di Shediac alle ore 19

### La partenza

CARTWRIGHT, 13

La seconda squadra aerea atlantica, comandata dal generale Balbo è partita alla volta di Shediac. Il primo a partire è stato l'apparecchio del generale Balbo, che ha decollato alle 9.25 (ora di New York, corrispondente alle 14.25 ora italiana). L'ultima squadriglia ha decollato alle 9.55. Gli aviatori americani presenti hanno giudicato che la manovra di decollaggio della squadra non poteva essere effettuata in modo più perfetto. (Radio Stefani)

### Verso la meta

NEW YORK, 13

La squadra aerea atlantica alle 18.5 (ora italiana) si trovava a traverso il Capo S. Giorgio, in rotta per l'isola di Maddalena, nel golfo di S. Lorenzo, a circa 400 chilometri da Shediac. (Radio Stefani).

### L'arrivo

SHEDIAC, 13

Alle ore 19 (Greenwick) la squadra aerea atlantica è sul cielo di Shediac.

## Come Cartwright attese la squadra vessillifera del Fascismo oltre gli oceani

CARTWRIGHT, 12 notte. La grande prova della grande impresa aerea si è compiuta fra la seconda squadra atlantica — prima del mondo — ha superato di magnifico balzo l'Atlantico del nord. L'impresa è di quelle che il telegrafo non consente di celebrare e forse neanche di descrivere in modo adeguato. Le difficoltà sono state grandi, ma, per esse, il risultato è fatto più grande. La traversata, compiuta dalle aquile italiane, assume l'aspetto di impresa epica e come tale avrebbe da essere descritta. Oggi, e da qui, non c'è che da rilevare come le ali, i motori, gli uomini abbiano battuto e denotato, in una sincronizzazione perfetta, durante un volo che non è stato di avventura, pur essendo di rischio; che non è stato di fortuna, pur essendo mirabile.

il cui compimento lui ed io attendevamo con ansia forse differente ma con pari ammirazione. Questo pilota — uomo abituato a guidare le sue macchine con qualunque tempo e dovunque si dovesse andare — mi diceva con una franchezza di cui gli ho dato credito: «Vi confesso — io che di volo ne ho alcune migliaia di ore — ho provato tutti i brutti tempi e tutte le possibili avversità — che di fronte a questa impresa dei vostri connazionali resto stupefatto. Volare a pochi metri, a fianco dei compagni di squadriglia, e a poche decine di metri di fronte e dietro ai compagni di stormo, è un'impresa che da una prora altissima delle qualità di macchine e di uomini che l'Italia ha saputo creare. Questa del volo in formazione è una cosa non facile anche se fatta su un circuito o per una manifestazione aerea: dodici ore di attenzione e di ininterrotto funzionamento delle macchine, dei motori, degli strumenti accrescono in progressione aritmetica le difficoltà del volo. Quando la notizia della partenza da Reykjavik è giunta alla cabina del radio-operatore dell'«Alice», la nave ha lanciato un prolungato battito della sua sirena ed ha alzato due bandiere nazionali sui suoi due alberi. Era il segnale, segnale di festa e di augurio che la piccola ed occasionale colonia italiana portava qui, dove a se stessa ed ai trasportatori. Ma si sapeva in tutta Cartwright di quel segnale e di attendere tutto quel centinaio di uomini che in questa baia vivano di pesca, caccia o del loro traffico. E venuto il segnale, nell'ora che qui è di notte, il sole era scomparso da poco all'orizzonte. Ma la gente «sentiva» che questa «fase di veglia» stava per «scattare».

di fronte alla serie di piccole case che costituiscono il villaggio di Cartwright — c'erano sing a ieri sera quattro piroscopi: oggi non è restata che la nostra «Alice» con le sue due bandiere spiegate. Gli altri — il «Senef», ovvero «No Smoking», di cui vi ho detto, il «Blue Peter», venuto qui a caricare salmone da portare in Inghilterra e il «Jelling», nave appoggio di Lindberg, che passerà da queste parti per organizzare una linea fra l'America e l'Europa — hanno lasciato il canale della Fawcra, che corre fra il paese e l'isola di Earl, per lasciarsi libero un buon specchio di acqua per l'ammarraggio della squadra atlantica italiana.

#### I cinematografisti di New York

La rada è stata così resa libera: su di essa si trovavano a mezzogiorno l'«Alice», che si era anch'essa spostata di alcune centinaia di metri verso nord; il «Caproni», portato qui dalla spedizione italiana e tre altri idrovolanti, dei quali si sono serviti i giornalisti e i cinematografisti americani — e con i quali essi lavoravano portando le pellicole impressionate verso New York dove — dicono loro — la scena dell'arrivo sarà protetta meno di quarantott'ore dopo essere stata girata. Stamani poi, il Comandante italiano ha ordinato l'adunata e ha passato in rivista la piccola flotta (una trentina di unità) dei motoscafi e delle motobarche, noleggiate dalla compagnia dello Hudson bay, per il servizio di rifornimento degli idrovolanti per il trasbordo degli equipaggi.

saldezza dell'ancoratura. E ciascuna gavitello è sormontato da una bandierina: una per ciascun idrovolante, e ogni pilota riconosce subito il suo punto di ormeggio. Dal momento in cui l'«Alice» ha dato il segnale con la sirena e le due bandiere, la radio di terra ha cessato di funzionare per evitare di disturbare con le proprie trasmissioni la stazione di ricezione dell'«Alice» e per non interferire con le onde del «radio faro» emesse dalla nave stessa e che debbono essere raccolte dai radiogoniometri installati a bordo dei ventiquattro apparecchi.

Le ore della mattina sono passate lunghe per noi, nella cabina dell'«Alice» c'è la consegna di non lasciar entrare nessuno. E noi cui è venuto l'onore di dare la cronaca di questo gran volo, siamo rimasti fuori — e in punta di piedi ci si avvicinava alla finestra della stanzetta radio per cogliere, attraverso i gesti dell'operatore in cuffia, qualche notizia.

#### Le prime notizie

La nostra impazienza non è effettivamente durata così a lungo come a noi è sembrato: via via che la squadra atlantica veniva superando l'Oceano sono giunte le segnalazioni del suo passaggio. La prima è venuta da trentotto miglia al largo di Reykjavik. Per noi, quello che il radio-operatore ci ha detto ha suonato un po' ostrogoto. «A tanti gradi nord e tanti ovest». «Sono passati tutti». Ci hanno tradotto in nodi e poi in chilometri quelle indicazioni di latitudine e di longitudine data dalla prima baleniera che fu incontrata dalla formazione in volo. E così è stato tre ore più tardi, per una seconda baleniera che marconigrafava il «tutto bene» da seicento miglia da Reykjavik: c'erano ancora novecento miglia di volo prima che gli aviatori attingessero qui. Abbiamo tolto di lascia maila e carta e fatti i nostri conti: partenza da Reykjavik — ore di passaggio a trecento e a seicento miglia dall'Islanda: la velocità di crociera risultava superiore ai duecentotrenta chilometri all'ora. Velocità considerevole in senso assoluto, e tanto più considerevole tenendo conto che essa era mantenuta da una massa di ventiquattro idrovolanti. Abbiamo fatto anche il conto della differenza del fuso orario: l'arrivo qui avrebbe dovuto avvenire, alla velocità di 235 chilometri, verso le quattro di sera (le otto di sera in Italia).

Il ruolo della squadra è continuato regolarissimo. Nella prossima segnalazione (900 miglia da Reykjavik), c'era per una novità: dal marconigramma d'un sommergibile italiano era stato segnalato il passaggio della squadra al completo e in notevole anticipo sulle nostre previsioni. Ci erano due alternative: o i nostri conti erano errati o la velocità degli apparecchi era notevolmente aumentata in confronto delle prime trecento miglia.

Questa seconda ipotesi è risultata la vera: fra la Groenlandia e il Labrador le condizioni atmosferiche sono risultate migliori in confronto di quelle incontrate nella prima parte di quella che doveva essere la tappa odierna. Il comandante ha così potuto dare l'ordine di accelerare, donde l'aumento della velocità media.

#### Capo Farewell doppiato

A mezzogiorno è stato organizzato un servizio di polizia — semplicissimo del resto — per liberare lo specchio d'acqua dove gli apparecchi avrebbero dovuto ammarare, dalle imbarcazioni che indugiavano

su di esso per recarsi sotto bordo all'«Alice», onde ottenere notizie. Poco dopo mezzogiorno, dalla lettera radio dell'«Alice» è uscito un ufficiale recando un comunicato brevissimo: diceva che alle 11.30 (sempre secondo l'ora del Labrador) era stato raccolto un radio datato «I-Balb», nel quale era detto che la formazione aveva doppiato il capo Farewell alla estremità punta della Groenlandia. Un messaggio captato una mezz'ora prima informava che la formazione aveva incontrato da quel momento tempo migliore. La squadra aveva volato per mezz'ora attraverso una densa cortina di nubi: ma prima di capo Farewell la visibilità si era fatta buona. Il messaggio finiva col sacramentale: «A bordo tutto bene».

Qualche minuto prima delle tre, giunge la notizia che la formazione è a un centinaio di miglia da qui. La attesa si fa più che mai intensa. Viviamo momenti che sarà difficile descrivere sempre: sono momenti d'una trepidazione che non può certamente essere resa attraverso un resoconto radiotelegrafico. L'attesa è calmata per un momento quando seguiamo la manovra di decollaggio di quell'idrovolante americano che è stato mandato qui dalle case cinematografiche americane. Esso e gli altri apparecchi si portano a una quarantina di chilometri al largo per cinematografare la formazione italiana in volo. Si puntano i binocoli in direzione di nord-ovest; si è visto l'apparecchio americano prendere quota, allontanarsi sempre più, farsi piccolo e poi sparire. Passano altri minuti: una trentina, dicono le fredde lancette degli orologi: molti di più sono sembrati a noi. Ed è sembrato anche a molti tra quelli che attendevano di aver udito più volte il rombo del motore. Erano le vibrazioni dell'animo, più forti delle reazioni dei sensi. Ma si è trattato di pochi minuti.

Non erano ancora le quattro allorché, dapprima il brusio, poi il rumore degli apparecchi italiani si è percepito distinto. Ancora due o tre minuti: e si è veduto profilare contro il cielo le sagome degli apparecchi italiani.

Sono dapprima come delle leni tracciate nell'azzurro pallido ma terso; poi prendono forma, se ne distinguono le ali, i costelli motori, i galleggianti: si vede il disco descritto dal turbinare dell'elice. Si avvicinano ancora: l'«Alice» alza i gran pavese, e insieme al «Senef» al «Bleu Peter» e al «Jelling», la barriera lo stringe.

I quattro pennacchi di fumo devono essere stati il primo saluto che i trasportatori devono avere visto su questa terra.

Il «Senef» e il «Bleu Peter», alzano e abbassano per tre volte la bandiera britannica; lo «Jelling» fa altrettanto con quella americana. Negli apparecchi si distinguono ormai la sigla: si preparano all'ammarraggio. Ecco la prima squadriglia, quella che ha al centro il ministro Balbo. Essa volaggia per un mezzo giro sopra i due canali di fronte alla rada.

mentre la Crociera sale rapido la scialtella: un altro applauso lo saluta. Egli abbrevia le frasi di congratulazioni che tutti gli rivolgono. Accende una mezza sigaretta: quella che aveva spento prima di partire da Reykjavik: Balbo non è superstitioso ma è aviatore e allora crede nei buoni auguri. Spegnerne e riporre una sigaretta al momento di decollare per riaccederla quando giunto alla meta tascata l'apparecchio è per il ministro di buon augurio. E' anche di buon spirito. Poco dopo il ministro sale a bordo anche il generale Pellegrini, mentre la sesta squadriglia tocca l'acqua, e la settima e l'ottava si apprestano ad analogo manovra.

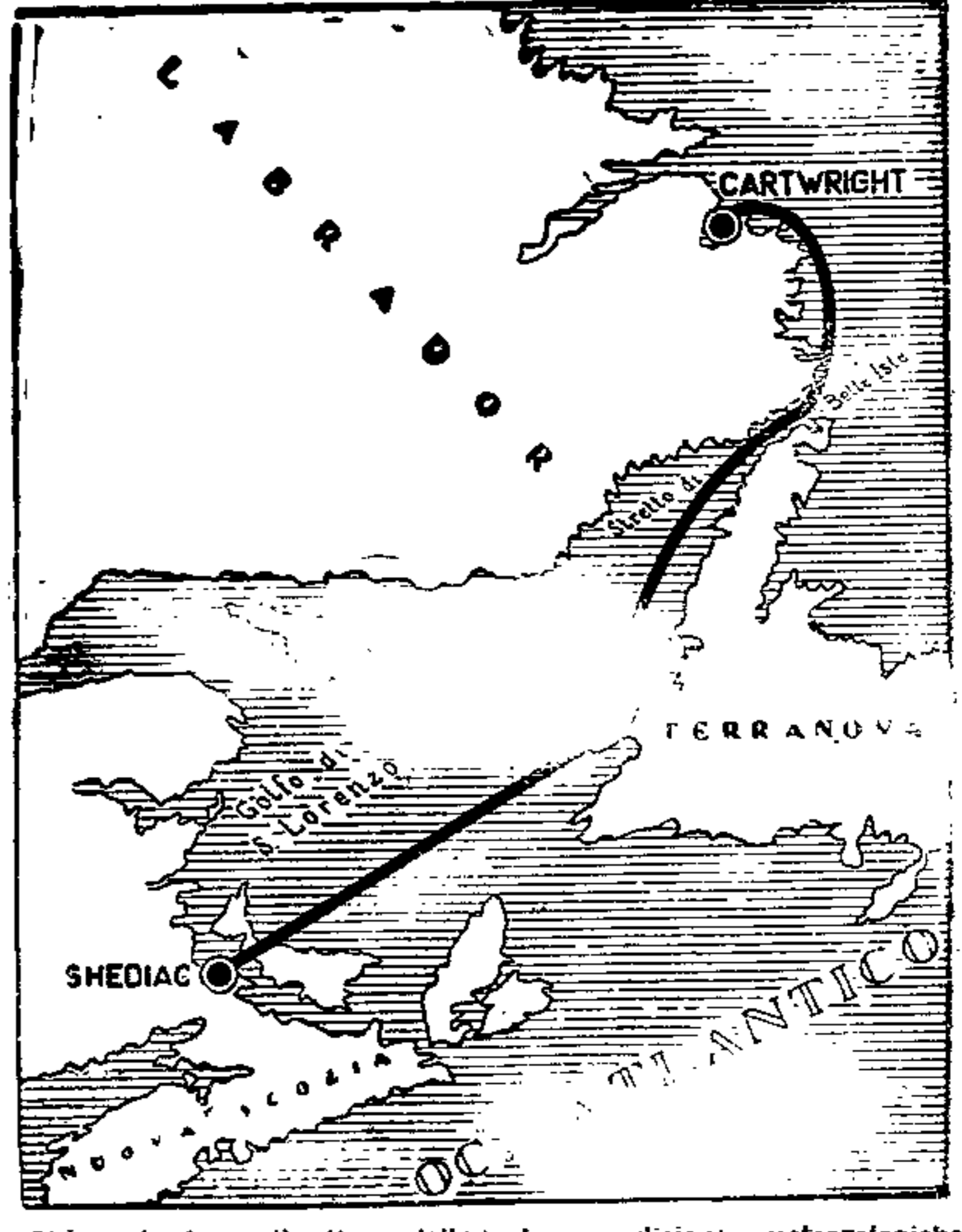
In breve volgere di tempo tutti i ventiquattro apparecchi si sono posati sull'acqua, hanno raggiunto i loro gavitelli. La prima grande vittoria è conquistata.

MARIO BASSI

## Il profondo compiacimento del Duce per il brillante esito della IV tappa

ROMA, 13  
Appena ricevuto il rapporto del generale Balbo il Capo del Governo ha mandato un telegramma in cui esprime a lui e agli atlantici il suo più profondo compiacimento per la brillante prova superata nella tappa più difficile del volo d'antata.

## I 1200 chilometri della V tappa



Chiusa la fase atlantica della Groceva, le prorie degli idrovolanti volgono ora a sud-ovest per raggiungere Shediac. Da Cartwright a Shediac la navigazione della Squadra Atlantica si svolge per un certo tratto sulla stragialissima costa del Labrador, intagliata da baie e orlate di isolotti rocciosi; la zona è desolata e i centri abitati scarsi, e quelli che si sovvolano sono per lo più formati da capanne di pescatori; il villaggio più importante è «Batta Habro» costruito sull'isolotto omonimo, abitato da alcune centinaia di anime, ospitale del Labrador.

Le condizioni meteorologiche lungo la rotta presentano venti variabili specialmente nello stretto di Belle Isle in cui talvolta le correnti aeree si incontrano in un senso e nell'altro. La nebbia, rara sulle coste del Labrador, è invece frequente nello stretto di Belle Isle; generalmente si estende ad altezze non elevate e diminuisce di intensità man mano che si procede verso sud.

Lo stato dei ghiacci permette generalmente la navigazione marittima dalla fine di maggio fino a settembre, sia sullo stretto di Belle Isle che sul Golfo di S. Lorenzo, ma accade talvolta, come quest'anno, che gli iceberg incanalandosi lungo lo stretto di Belle Isle si saldano, bloccando le navi in navigazione; il che, come si ricorderà è avvenuto alla «Alice».

La distanza da Cartwright a Shediac, secondo la rotta seguita dalla Squadra Atlantica, è di 1200 chilometri che si prevede potranno essere coperti, alla velocità media di 220-225 km. all'ora, in circa 5 ore e mezzo. Il carico di benzina è tale da permettere un'autonomia di volo doppia di quella necessaria per coprire la tappa.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile  
Tit. Ed. de Il Popolo del Friuli

# IL POPOLO DEL FRIULI

GIOVEDI 13 Luglio 1933 - (Anno XI) - N. 165 - Anno II - Udine  
ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA  
"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI", Settimanale Politico-Sportivo

PREZZI DELLE INSEZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 150; Finanziari, Legali, Assecurati, Dittori, Concessori, Auto, Commercianti ecc. L. 200; Necrologici L. 250; Corpo del giornale L. 250 (Tassa governativa in più); Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 949 - Milano, Via Vivante 10 tel. 70588.

## Gli atlantici raggiungono vittoriosamente la sponda americana

### La più ardua tappa superata in dodici ore di volo difficile e tremendo

#### La partenza

REYKJAVIK, 12 (per telefono). La partenza degli idrovolanti da Reykjavik è avvenuta in modo perfetto, fra il più grande entusiasmo della cittadinanza che era accorsa al porto, e che agitava bandierine e fazzoletti, lanciando grida di «Viva l'Italia!».

Fino all'ultimo momento il generale Balbo ha consultato i bollettini delle osservazioni meteorologiche. L'ordine di partenza è venuto esattamente alle 8 (ora locale). In dieci minuti le prime squadriglie già scomparivano all'orizzonte.

La folla, che aveva salutato la partenza con grida di entusiasmo e di augurio, ha seguito per tutta la giornata le notizie del volo, irrasse se per marconigrammi.

Le condizioni del tempo si annunziavano man mano favorevoli: lungo tutto il percorso Reykjavik e Cartwright.

Un sommergibile italiano lungo la rotta ha avvistato la squadra, quando questa si trovava a mille miglia da Reykjavik, proseguendo, regolarmente il volo.



Il generale Balbo visto da Carretto

#### L'annuncio ufficiale

CARTWRIGHT, 12. La seconda squadra aerea atlantica, partita stamane da Reykjavik alle ore otto (ora medio Europa) qui giunta. Gli apparecchi hanno tutti felicemente ammarato alle 19.55 a brevi distanze. (Stefani).

#### Il rapporto di Balbo al Duce

ROMA, 12. Ecco il rapporto radiotelegrafico che S. E. il Capo del Governo ha ricevuto dal Generale Balbo: «12 luglio 1933-XI, ore 23.45.

Siamo partiti stamane da Reykjavik con qualche difficoltà in causa della direzione del vento, che ci ha obbligati a una lunga manovra di rimorsello. Il tempo, nella prima parte della rotta, era annuvolato cattivo, ma le coste del Labrador mi parvero sgombrare di nebbie e di nubi, il che mi ha deciso a ordinare la partenza.

Le prime due ore di viaggio sono state molto dure; nessuna visibilità, cielo plumbeo, con nubi sul mare. Siamo stati obbligati a navigare a pelo dell'acqua, e spesso con navigazione cieca.

Della terza alla quinta ora il volo è stato un incubo. Abbiamo volato in nebbie così dense da distinguere male persino l'estremità degli apparecchi.

Per sfuggire al pericolo della formazione di ghiaccio sulle ali ci siamo tenuti a soli 100 metri di quota per non far abbassare la temperatura.

Uscito all'aperto, ho segnalato le nubi, perché i bollettini mi dicevano cielo coperto per dieci chilometri da circa 1000 chilometri, ed ho avuto la fortuna di trovare cielo sereno a circa 500 metri di quota.

Il volo così è stato trascinato. Dalla decima alla dodicesima ora abbiamo trovato cielo quasi sereno e mare grosso.

Il vento continuava a ostacolarci la nostra marcia, permettendoci una media di soli 200 chilometri orari.

A causa del debole e del volo nelle nubi, la formazione è stata molto disgiunta, ma tutte le squadriglie sono arrivate a Cartwright in stretta pattuglia di tre apparecchi.

#### Come si presentava la tappa alla vigilia della partenza

REYKJAVIK, 11. La quarta tappa è quella più importante di tutta la Crociera perché si svolge per 2400 chilometri completamente su oceano aperto e perché le condizioni atmosferiche sono quasi sempre contrarie ad una regolare navigazione.

La rotta volge da Reykjavik a Capo Skagi; quindi abbandona la terraferma e dirige su Cartwright con rombo di bussola a 240°.

Dopo la Squadriglia si troveranno all'altezza del Capo Farewell in Groenlandia, che lasciano sulla destra alla distanza di 180 chilometri; la punta della Groenlandia quindi non sarebbe visibile neanche se il cielo fosse perfettamente limpido e gli apparecchi navigassero ad una quota superiore ai 200 metri.

La capitale della Groenlandia, come è noto, è Juleanaahab che conta circa 500 abitanti, tutti esquilini ad eccezione di una decina di europei in prevalenza danesi.

A Juleanaahab il Ministero dell'Aeronautica ha impiantato una stazione radio-meteorologica che darà informazioni, a richiesta, dei dati meteorologici della Squadra Atlantica. Dopo altri 1200 Km. di volo si incomincia a intravedere la costa americana del Labrador. La base di Cartwright giace nella baia di Sandwich; l'ingres-

#### Trepidazione ed esultanza dell'Urbe

ROMA, 12 (per telefono). Al Ministero dell'Aeronautica si è vegliato tutta la notte per ricevere notizie sulla memorabile tappa.

La prima notizia è stata intercettata verso le 10. Gli arrivi delle diverse squadriglie si sono succeduti a grandi intervalli, e ciò dapprima è stato motivo di ansia e di incertezza, che poi a tarda notte sono stati pienamente chiariti e dissipati dal rapporto del Generale Balbo.

Roma ha seguito col suo grande cuore materno, ora per ora, minuto per minuto, tutti i momenti dell'emozionante giornata.

La città è festante e domani sarà tutta imbandierata.

#### Lindberg si reca Cartwright per salutare gli atlantici

ALI FAX, 12. I Contugi Lindberg sono partiti a volo poco prima di mezzogiorno, diretti a S. Giovanni di Terranova; di là si rechneranno probabilmente a Cartwright a salutare la squadra aerea italiana.

#### L'efficienza della Marina francese

PARIGI, 12. È stata offerta una colazione alla quale ha partecipato il signor Leygues, Ministro della Marina, che ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver accennato a quanto egli ha fatto per la ricostituzione della flotta francese, ha aggiunto: «Io mi sono innanzi tutto applicato a costruire la nostra flotta leggera. Grazie al concorso che mi hanno prestato le assemblee parlamentari, ho realizzato il programma che mi ero imposto. Le nostre navi moderne, sottomarini, torpediniere, cacciatorpediniere, incrociatori, possono rivalleggiare con le navi similari

#### Significato dell'enorme successo del prestito per l'elettrificazione delle ferrovie

Il grandioso successo del prestito per l'elettrificazione delle ferrovie merita di essere ancora sottolineato, perché il fatto che in sole dieci ore si sia raccolto un miliardo, e cioè 400 milioni in più del domandato, caratterizza il suo valore nazionale.

L'aspettativa nostra, come dicemmo ieri, era di vedersi compiere la copertura della cifra di 600 milioni nello stesso tempo e con la stessa proporzione con cui si constatata in occasione del taglio della prima serie.

L'aspettativa è stata da oggi punto di vista superata. L'accoglienza non poteva essere più festosa.

Se la sottoscrizione fosse restata aperta solo qualche giorno, in luogo di poche ore, non crediamo di andare lontano dal vero affermando che l'esito sarebbe stato di quadruplicare e forse più la cifra di 600 milioni richiesta.

E questa è la conferma della simpatia con cui il risparmio italiano si avvia al mercato obbligazionario e comprende le finalità e la sicurezza dello stesso.

Il prestito è stato accolto bene perché il nostro pubblico si familiarizza sempre più con i titoli, i quali alla regolare tratta delle cedole accoppiano un commercio sicuro e duraturo per la garanzia stessa che su di essi è offerta e dal consorzio emittente dallo Stato con la rigorosa sorveglianza.

Il nostro mondo del risparmio, prima che lo Stato fascista, con una serie organica di provvedimenti, tutelasse il lavoro, il fidei jure, si è mantenuto in uno stato rotondo e di diffidenza; oggi si è dimostrato maturo, con quella larghezza di vedute e quella fiducia per cui la finanza nazionale e la lira italiana si rinsaldano e salgono.

La diffidenza, è chiaro, si è con verità in fiducia consapevole da quando il pubblico ha constatato che il suo denaro, per i canali del lavoro, della occupazione, del traffico, ritorna a circolare e, come sangue ossigenato, dà vigore e forza alla Nazione.

Il pubblico italiano ha risposto plaudente al programma del suo Governo.

L'esito del prestito odierno segna dunque una nuova tappa del cammino che l'Italia percorre per giungere indipendente e forte, alla zona quieta e fruttifera della ripresa totale, con tutto il ritmo della sua attività economica, del suo fervore di iniziative, del suo lavoro e della sua superba disciplina, che supera i tempi duri nella gioiosa certezza del domani.

#### La plusvalenza della lira rispetto alla parità aurea

ROMA, 12. L'Associazione Tecnica Bancaria comunica che l'indice che segna la posizione della lira italiana, in confronto con le monete estere stabili, da 97.240 nel marzo e gradualmente cresciuto a 97.849 nell'aprile, a 99.000 nel maggio ed a 99.577 nel giugno.

Tale indice è calcolato in base ai rapporti fra le parità monetarie ed i cambi medi mensili. Limitando il conteggio agli ultimi tre giorni del mese di giugno, l'indice sale a 100.071 e segna una plusvalenza rispetto alla parità aurea.

Ultime notizie: la ditta italiana di Chicago ha superato la cifra di un milione. Con decisione.

LUDOVICO POTENZIANI

#### Per gli ammassi granari

ROMA, 12. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo ha riuniti i dirigenti delle maggiori Casse di risparmio e degli istituti speciali di credito agrario per definire alcune questioni sorte nell'esecuzione degli ammassi per il sostegno del mercato granario. Erano presenti tra gli altri il sen. De Capitani, Presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio, l'on. Giunti, la rappresentanza della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, l'on. Calore, Presidente della Federazione dei consorzi agrari, l'on. Ascione, Direttore della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Angelini, Segretario generale del sindacato tecnici agricoli.

Dalla importante riunione è risultato confermato che le anticipazioni sugli ammassi di grano 1933 saranno fatte sulla base di L. 90 al quintale, dalle quali sono da dedurre gli interessi nella più modica misura, e le spese, pur esse contenute nei limiti più ristretti, salvo conguagli alla chiusura. I convenuti hanno confermato che, in pieno ac-

#### Un episodio

Il 5 novembre del 1932 una ditta commerciale di Lione spedisce un plico a un suo cliente. Questo plico non arriva a destinazione. Il 3 dicembre, la ditta avanza regolare reclamo all'Amministrazione postale. Nessuna risposta. Il 19 la ditta ripete il reclamo. Il 27 l'Amministrazione si decide a chiedere di che cosa propriamente si tratti, e il 28 annuncia che le ricerche eseguite in proposito non hanno dato alcun risultato. Il 4 febbraio del 1933, la ditta ritorna alla carica: chi sa che non si sia saputo qualche cosa? Il 6, l'Amministrazione dà una buona notizia: in corso nientemeno che un'inchiesta. Il 15, la ditta chiede se questa ha dato per caso qualche risultato. Il 15 marzo, l'Amministrazione promette di comunicarlo quando sarà possibile; e il 30, finalmente, dichiara chiuso l'argomento. Le ricerche sono riuscite infruttuose.

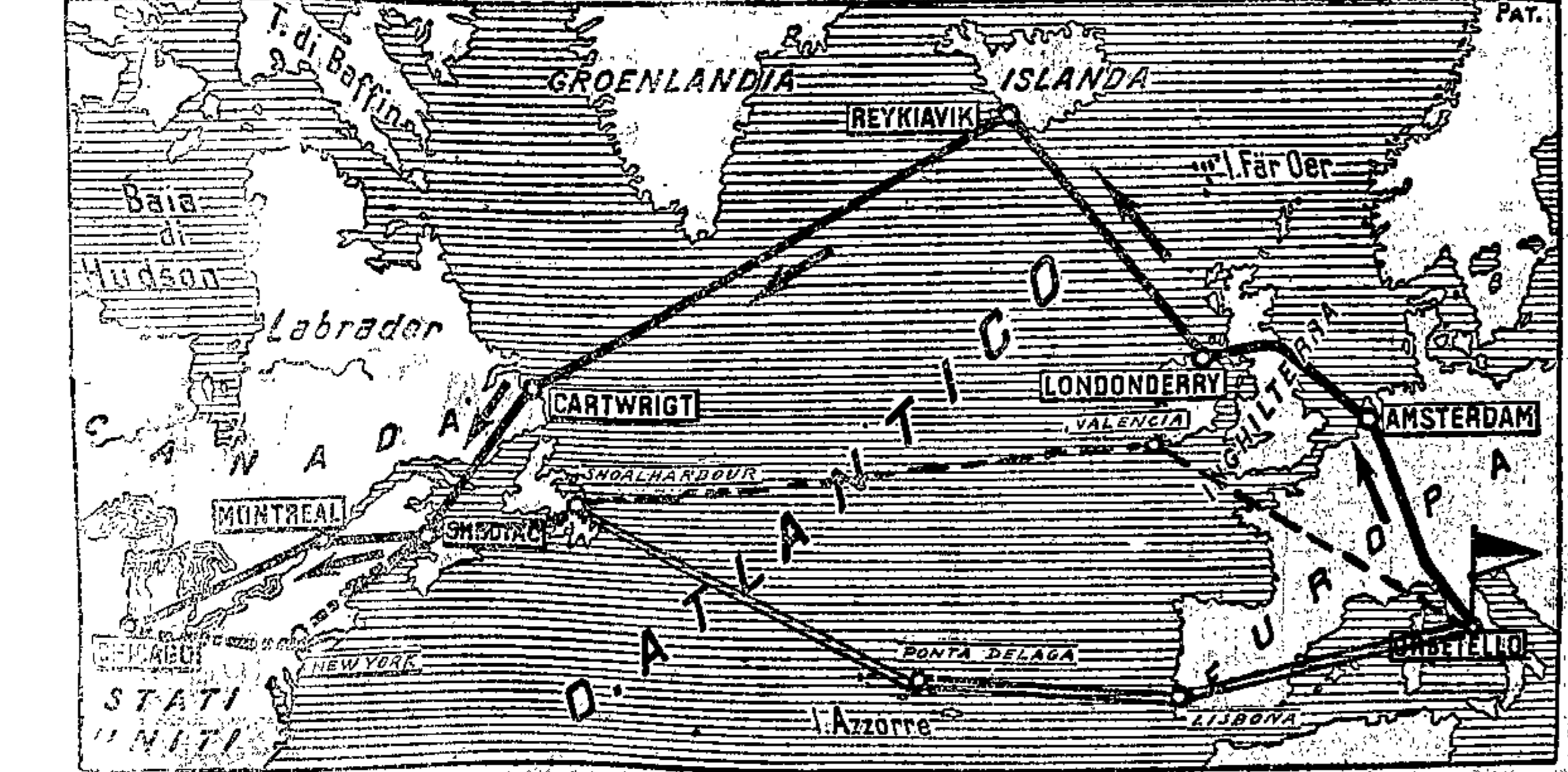
L'episodio è narrato in Candida, e non aggiungiamo nulla di nostro. Diciamo soltanto che, quando alla più genuina maniera socialdemocratica i funzionari grandi e piccoli di un'Amministrazione statale come quella delle Poste sono liberi di fare il proprio comodo, e dunque di disperdere anche in corrispondenza loro affidata, e già troppo che la stessa Amministrazione risponda poi ai reclami. Che altro si pretendeva.

(Da «La Tribuna».)

#### Per gli ammassi granari

ROMA, 12. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo ha riuniti i dirigenti delle maggiori Casse di risparmio e degli istituti speciali di credito agrario per definire alcune questioni sorte nell'esecuzione degli ammassi per il sostegno del mercato granario. Erano presenti tra gli altri il sen. De Capitani, Presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio, l'on. Giunti, la rappresentanza della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, l'on. Calore, Presidente della Federazione dei consorzi agrari, l'on. Ascione, Direttore della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Angelini, Segretario generale del sindacato tecnici agricoli.

Dalla importante riunione è risultato confermato che le anticipazioni sugli ammassi di grano 1933 saranno fatte sulla base di L. 90 al quintale, dalle quali sono da dedurre gli interessi nella più modica misura, e le spese, pur esse contenute nei limiti più ristretti, salvo conguagli alla chiusura. I convenuti hanno confermato che, in pieno ac-

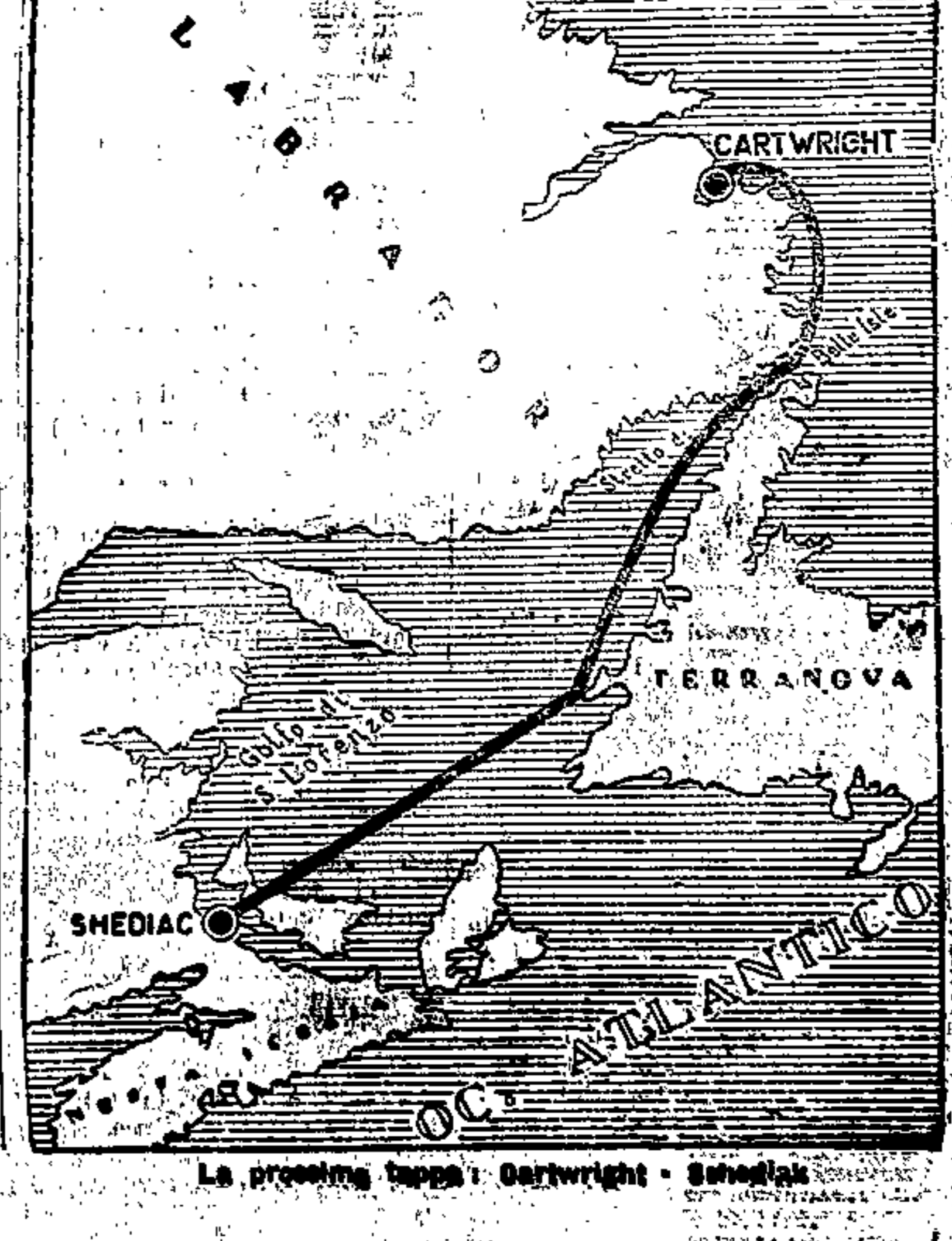


Itinerario di andata		Itinerario di ritorno		Varianti di ritorno	
1) Oslo-Svevia (svernando le Alpi)	Km. 1400	6) Sediak-Montreal (nel Canada)	Km. 700	11) Sodal Harbor-Valencia (Italia)	Km. 3200
2) Amsterdam-Londonderry in Islanda	990	7) Montreal-Chicago	1300	12) Valencia-Orbyello	2000
3) Amsterdam-Londonderry in Islanda	1400	8) Chicago-New York	1200	Possibili varianti	
4) Reykjavik-Cartwright (Sandwich bay-Labrador)	2400	9) New York-Svevia	1100	11) Sodal Harbor-Azzorre-Ponta Delgada	2700
5) Cartwright-Svevia (New Brunswick-Canada)	1200	10) Svevia-Shal Marzina	990	12) Ponta Delgada-Lisbona	1500
				13) Lisbona-Orbyello	2200

#### Per gli ammassi granari

ROMA, 12. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo ha riuniti i dirigenti delle maggiori Casse di risparmio e degli istituti speciali di credito agrario per definire alcune questioni sorte nell'esecuzione degli ammassi per il sostegno del mercato granario. Erano presenti tra gli altri il sen. De Capitani, Presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio, l'on. Giunti, la rappresentanza della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, l'on. Calore, Presidente della Federazione dei consorzi agrari, l'on. Ascione, Direttore della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Angelini, Segretario generale del sindacato tecnici agricoli.

Dalla importante riunione è risultato confermato che le anticipazioni sugli ammassi di grano 1933 saranno fatte sulla base di L. 90 al quintale, dalle quali sono da dedurre gli interessi nella più modica misura, e le spese, pur esse contenute nei limiti più ristretti, salvo conguagli alla chiusura. I convenuti hanno confermato che, in pieno ac-



La prossima tappa: Cartwright - Sediak

# Le drammatiche vicende di Mattern

## Salvato dagli esquimesi dopo quattordici giorni di digiuno

**MOSCA, 12.** Un aviatore sovietico, dietro istruzioni del capo dei servizi segreti del Nord, è partito oggi alla ricerca di Mattern. Egli lo condurrà fino a Nome nell'Alaska da dove Mattern continuerà il volo su un aeroplano americano.

Un rapporto giunto da Anadir espone in modo impressionante le peripezie incontrate dall'aviatore: il 28 giugno due barche a rema, piene di esquimesi, stavano sul mercato di Anadir. A circa 60 miglia a monte di questa città le due barche avevano scorto un aeroplano mezzo frascato sulla riva. Si sono fermati; era quello il posto dove Mattern aveva compiuto un atterraggio forzato e si era accampato, ma egli poi l'aveva abbandonato per recarsi con una piccola zattera, da lui stesso costruita, su un'isola situata nel mezzo del fiume, esattamente di fronte a quella località.

Mattern, avendo avvistato le due barche degli esquimesi, ha appiccato il fuoco alle piante e agli arbusti dell'isola per farsi scorgere ed infatti gli esquimesi andarono da lui e lo trovarono in uno stato pietoso, con la cavigliatura sinistra fratturata ed ustioni in tutto il corpo. Si poté precisare che egli era rimasto quattordici giorni di digiuno, senza alcun alimento, riposando sul terreno umido e ghiacciato ad una temperatura rigidissima.

Gli esquimesi lo hanno collocato su una piccola imbarcazione e trasportato nei loro attendamenti, che ha richiesto due giorni. Qui hanno improvvisato un letto e lo hanno curato per più di una settimana, nutrendolo con pesce secco. Così egli ha potuto rimettersi abbastanza in forze per sostenere i disagi del trasporto in barca fino ad Anadir. In questo viaggio si impiegarono altri due giorni. Da quel momento ebbe cure maggiori e le sue condizioni generali sono migliorate ed anche dalla frattura alla cavigliatura si è andato rimettendo. Tuttavia ha avuto nel frattempo un leggero attacco di influenza ma di nessuna gravità.

Il suo più grande desiderio sarebbe quello di avere un aeroplano dall'Alaska per volare da solo e completare il giro del mondo. I Sovietici cercano di aiutarlo per quanto possibile: idrovolanti sono giunti da Pietropavlovsk ma in quella regione è impossibile fare un atterraggio sicuro con un aeroplano terrestre.

Mattern è stato ben fortunato di essere rimasto in vita e deve questa fortuna al fatto che i battelli degli esquimesi siano passati vicino al luogo del disastro.

**L'accordo americano con i Sovieti per il trasporto di Mattern**

**WASHINGTON, 12.** Il Governo americano si è messo d'accordo con i Sovieti perché un aeroplano sovietico trasporti a Nome nell'Alaska l'aviatore Mattern. (Radio Stefani).

**Il volo di Woods**

**RANGOON, 12.** L'aviatore australiano Woods ha ripreso il volo diretto a Calcutta e ad Allahabad. L'aviatore è attualmente in ritardo di due giorni rispetto al record di McEwen. (Radio Stefani).

**Il ritorno dello "Zeppelin", dopo il volo in America**

**FRIEDRICHSHAFEN, 12.** Il dirigibile "Graf Zeppelin" ha qui atterrato stasera, di ritorno dal suo viaggio dall'America del sud. Con il volo oggi terminato il dirigibile ha compiuto finora complessivamente seicento mila chilometri. (Radio Stefani).

**Il record mondiale di volo a vela**

L'aviatore Milnarski ha battuto il record mondiale di volo a vela su terreno pianeggiante, mantenendosi in aria per 5 ore e 52 minuti ed elevandosi a mille metri al disopra dell'altitudine alla quale era stato sollevato a rimorchio, cioè 600 metri. (Radio Stefani).

**Arresti in Portogallo per un complotto antigovernativo**

**LISBONA, 12.** La polizia di difesa politica e sociale, ha arrestato a Valencia delle persone che sarebbero compromesse in un complotto antigovernativo. D'altra parte il tenente colonnello aviatore Aragao e il prof. Souza Coutinho, che erano stati arrestati, sono stati rimessi in libertà. (Radio Stefani).

**Le operazioni francesi nel Grande Atlantico**

**RABAT, 12.** L'azione di pacificazione impegnata nel Grande Atlantico allo scopo di giungere alla sottomissione dell'At Waditu nell'Assif Mellul, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Mekuez occupano attualmente la totalità del Ksur dell'Assif Mellul. Il gruppo mobile di confine, proseguendo la sua avanzata nell'altipiano di Azogher Is, ha raggiunto i dintorni della valle dell'Assif Mellul. Nel sud della Macchia del Grande Atlantico le forze di Marrakech hanno compiuto il ricattino del 3 luglio una nuova avanzata della profondità di circa 4 chilometri. Continuano le operazioni contro

**Assif Mellul sul Grande Atlantico**

alle quali prendono parte 30 battaglioni di fanteria, cavalleria e aerei, un cannone da montagna e a sparo. Sei legionari sono rimasti uccisi. (Radio Stefani).

**La missione Marchesi in Cirenaica**

**Gli importanti risultati conseguiti**

**BENGASI, 12.** La missione diretta dal capitano Oreste Marchesi, di cui fa parte il prof. di Geografia, dell'Università di Firenze, sbarcata a Bengasi nel dicembre scorso con l'incarico di rilevare la zona circostante all'ovest di Curra, ha lasciato ai primi del corrente mese la località di El Tag per il suo ultimo giro di studi. Si calcola pertanto che fra una decina di giorni sarà a Bengasi per rientrare in Italia.

Ad opera quasi compiuta è interessante porre in rilievo la mole di lavoro eseguito dai valorosi topografi, che hanno dimostrato un comune spirito di adattamento e una resistenza magnifica alle calure estive.

I rilievi furono eseguiti parte alla scala 1:100.000 e parte in quella 1:400.000.

All'1:100.000 furono eseguiti i rilievi delle ossi di Curra, Rebbiana, Zighen, Tazerbo; mentre all'1:400.000 il territorio circostante alle ossi e compreso a grandi linee fra il venticesimo parallelo a nord e il ventesimo parallelo a sud. Tutti i rilievi furono appoggiati alle stazioni geografiche e l'altimetria è stata ricavata con misure termo-barometriche e ipometriche. A tale scopo erano stati precedentemente presi accordi con l'Istituto meteorologico di Bengasi che giornalmente trasmetteva alla missione la temperatura, la pressione e l'umidità dell'aria.

**Manifestazione in Tunisia contro il Parlamento francese**

**TUNISI, 12.** Gli agricoltori indigeni hanno fatto una dimostrazione contro il voto del Parlamento francese relativo ai vini tunisini.

**Facilitazioni di viaggio agli stranieri che visitano l'Italia**

**ROMA, 12.** Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato le seguenti facilitazioni a favore degli stranieri che si recheranno in Italia dal 15 luglio al 30 settembre prossimo:

1.°) Per viaggi di andata e ritorno fra transito terrestre o marittimo ovvero un aeroporto doganale ed una qualsiasi stazione delle ferrovie dello Stato, riduzione sulla tariffa differenziale del 50 per cento per viaggi isolati e del 70 per cento per comitive di almeno 25 persone. Queste riduzioni non sono applicabili alle località per le quali esistono o si accordano altre riduzioni che danno diritto a speciali quote a favore di comitati organizzati o di determinate manifestazioni. I biglietti avranno la validità di 30 giorni, prorogabili di altrettanti altri condizioni normali e daranno diritto ad un numero illimitato di fermate intermedie senza formalità. Sarà consentita l'uscita da un transito diverso da quello di entrata.

2.°) Riduzioni del 30 per cento sui biglietti circolari — a sud delle Alpi — e circolari interni — (comprensivi già una riduzione media del 20 per cento) e sui biglietti di libera circolazione, ferma restando la loro validità normale. Tutte le riduzioni di cui sopra saranno applicabili anche agli italiani residenti all'estero.

I biglietti saranno rilasciati soltanto dalle agenzie all'estero e dalle stazioni di confine od assimilate, su presentazione del passaporto il quale servirà durante il viaggio come documento non solo di identificazione personale ma anche dimostrativo del titolo alla riduzione. La riduzione è in ogni caso subordinata ad una permanenza di almeno sei giorni in Italia a decorrere dalle ore 24 del giorno di entrata nel Regno, risultante dal passaporto.

**L'esonerazione delle tasse universitarie per i figli di italiani all'estero**

**ROMA, 12.** Un recente provvedimento preso dal Ministero dell'Educazione Nazionale, in seguito ad interessamento della Direzione generale degli Italiani all'estero, ha risolto la questione dell'esonerazione delle tasse universitarie in favore dei figli di italiani residenti all'estero.

Come è noto l'art. 16 della legge universitaria (estese successivamente agli istituti superiori agrari, commerciali e navali) concedeva l'esonerazione della metà delle tasse agli studenti di cittadinanza straniera.

Tale disposizione veniva finora applicata ai cittadini italiani che vivono fuori dei confini, in via eccezionale e, caso per caso, dai rettori delle Università e di altri istituti, dietro specifica segnalazione della Direzione generale degli Italiani all'estero.

Una recente ordinanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, che stabilisce ora definitivamente che gli istituti di istruzione hanno tra i loro fini l'erogazione di assegni annui per il pagamento delle tasse dovute da italiani residenti all'estero.

**Il Palazzo d'Italia a New York**

**NEW YORK, 12.** Oggi si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra del Palazzo d'Italia del Rockefeller Center, alla presenza dei diri-

genti di quest'ultimo ente, di personalità italiane e nord-americane. Il piano pronunciato per l'occasione può essere riassunto in Antonio Mosconi, quale vice presidente dell'organizzazione italiana, e il sig. Nelson Rockefeller dell'omonimo «Center». La manifestazione di rito della cerimonia è stata pronunciata sono stati i discorsi in tutti gli Stati del Nord America e radio trasmessi in Nord Europa, attraverso un servizio di collegamento espressamente predisposto.

«Rockefeller Center» sarà come una città di affari del grande centro cosmopolita commerciale

**Industriali e finanziari di New York.** Si sono in fatti costruiti e si stanno costruendo in quella zona numerosi palazzi che formeranno un complesso imponente di edifici eretti allo scopo di riedificare, in un'area di città internazionale, i prodotti dell'arte, dell'industria e del commercio di ogni Paese del mondo. Così il Palazzo d'Italia, concentrando in sé e coordinando tutte le forme di attività italiane, tanto d'ordine materiale quanto d'ordine spirituale, costituirà in New York la espressione sintetica ed evidente della nuova Italia.

# Il banditismo in America e l'offensiva per combatterlo

**WASHINGTON, 12.** Sebbene sia grandemente assorbito dal programma della ripresa nazionale il Presidente Roosevelt ha trovato il tempo di convocare tutti gli agenti federali per discutere una grande offensiva contro i ratti di persona, la cui recrudescenza ed attività è attribuita al fatto che i maniventi si sono visti spediti dalle monopoli del commercio degli alcoolici. Tra le personalità rapite recentemente e per cui i rapitori hanno chiesto un forte riscatto sono il giovane John O'Connell di 24 anni, gli maggiore di John O'Connell, uno dei capi democratici più conosciuti in tutti gli Stati Uniti, e Jacob Factor, finanziere di Chicago, di cui l'Inghilterra aveva richiesto l'estradizione per operazioni fraudolente di borsa. Riguardo al ratto di John O'Connell si sa che questi è stato rapito venerdì scorso, ma le prime notizie non si ebbero che la sera di lunedì. La famiglia infatti tenne segreto il ratto per il timore che il divulgarsi della notizia potesse ostacolare le pratiche per il riscatto, per il quale i rapitori avevano chiesto 250 mila dollari.

Secondo altre notizie si ritiene prossima la liberazione di banditi. Si assicura che i banditi hanno accettato di accettare 100.000 dollari per il riscatto. Giunge notizia da Alton di un nuovo rapimento effettuato dai banditi nella persona di un ricchissimo vecchio settantasettenne certo Augusto Lutz. Egli è stato rapito dalla sua abitazione l'attira notte mentre con la moglie stava ascoltando la radio. La famiglia è vivamente preoccupata dalle cagionevoli condizioni di salute del suo capo che soffre di disturbi cardiaci.

**Energici propositi di Roosevelt per impedire l'aumento del prezzo del pane**

**WASHINGTON, 12.** Un nuovo provvedimento sensazionale è stato preso oggi dal Presidente Roosevelt, atto scopo di ledere contro le difficoltà economiche. Il Gabinetto e tutti gli amministratori speciali sono stati organizzati dal Presidente in un «Consiglio della ripresa», allo scopo di provvedere a tutte le necessità della Nazione. Il Segretario dell'Agricoltura ha telegrafato ai sindaci di 49 città, in 25 Stati, annunciando che il Governo impiegherà tutti i suoi pieni poteri, se necessario, allo scopo di impedire «un aumento non giustificato nel prezzo del pane», come conseguenza dell'aumento del prezzo del frumento e della nuova tassa detta «Processing» di 20 centesimi per stajo che deve essere pagata da coloro che trasformano i prodotti di base.

**Studenti condannati in Giappone per propaganda comunista**

**TOKIO, 12.** Il Ministro della Giustizia ha comunicato in un recente Consiglio dei Ministri che nel 1928 e alla fine del marzo scorso sono stati condannati per aver propagato il comunismo nel Giappone 3399 studenti, di cui 826 universitari e 761 sono stati processati ma assolti. (Radio Stefani).

**Due ricorsi respinti dalla Corte di Cassazione**

**ROMA, 2 (per telefono).** La prima Sezione della Corte di Cassazione si è occupata dei ricorsi dell'istituto Paolo Focia relli, protagonista della tragedia svoltasi al collegio di Santa Prisca, contro la condanna all'ergastolo inflittagli dalle Assise di Roma.

Sentite le frangente della difesa e gli avvocati di Parte Civile ed il Procuratore generale la Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso, respingendolo.

La prima Sezione penale della Suprema Corte ha esaminato il ricorso del radiotelegrafista Serafino Sorrentino il quale, come è noto, fu condannato alla pena di quattordici anni di reclusione per aver tentato di uccidere il soldato Luigi Solari.

Udite le arringhe difensivoli la Corte ha respinto il ricorso.

**L'Oceania, a Palermo**

**PALERMO, 12.** E' qui giunta la motonave «Oceanic» della Società Cosulich che sta compiendo il suo viaggio inaugurale.

La motonave stanotte partirà per Porto Empedocle.

**Le Camicie nere di Bari**

**slottate da S. E. Teruzzi**

**ROMA, 12.** S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentati da S. E. Teruzzi ed accompagnati dal comandante del terzo raggruppamento Camicie nere, i sottosegretario generale Verme, il console generale Passerone, comandante il gruppo di Bari, e il console Torreta, i quali rispettivamente gli hanno presentato l'album di sottoscrizione della quota che le Camicie

**I villici all'origine dell'isteria**

manifestano la loro fede nel Duce

**POLA, 12.** Alcune centinaia di contadini dei comuni di Valdarsa e di Boggiuro, occupati nei lavori di sistemazione montana relativi alla bonifica dell'Arso, desiderosi di manifestare la loro ardente fede nel Duce hanno deciso di presentarsi in omaggio al Duce un album recante oltre 1000 firme di alligati del due Comuni ed hanno espresso il desiderio che un loro deputazione possa consegnare l'album al Capo del Governo. Tutte le spese inerenti all'album ed al viaggio sono volontariamente coperte dal lavoro straordinario compiuto dai villici stessi. Il Prefetto ha voluto visitare i benemeriti rurali istriani e, accompagnato dal Segretario federale e dal comandante della Milizia forestale, si è recato a Boggiuro, ove erano riuniti i contadini con i propri podestà ed i segretari dei Fasci.

**L'epidemia infuenzale a Londra**

**LONDRA, 12.** L'ultimo numero del «British Medical Journal» contiene interessanti dati sull'epidemia infuenzale che ha imperversato recentemente in Inghilterra. «La Corrispondenza» così li riassume: Dal novembre 1932 al 25 marzo 1933 sono stati denunciati in Inghilterra e nel Paese di Galles oltre 40 mila casi di polmonite acuta. Nelle 118 grandi città comprese nella statistica, la cui popolazione oltrepassa complessivamente la metà di quella totale dell'Inghilterra e del Paese di Galles, si verificarono 10.628 decessi per infuenza. Molto probabilmente la ultima epidemia infuenzale ha causato, in soli 4 mesi nelle suddette regioni, circa 20 mila decessi.

**Grandi incendi di foreste in Finlandia**

**HELSINGFORS, 12.** Incendi di foreste sono scoppiati nell'interno della Finlandia, in seguito alla eccessiva siccità e minacciano di diventare causa di calamità nazionale. Migliaia di ettari di foreste sono stati devastati e i raccolti distrutti.

La popolazione della regione è tutta mobilitata a aiutare la truppa a domare le fiamme. In alcune località si sospetta che gli incendi siano dolosi. (Radio Stefani).

**NOTE ECONOMICHE**

**La bilancia commerciale inglese poco soddisfacente**

**LONDRA, 12.** La bilancia commerciale inglese continua ad essere poco soddisfacente. Il valore delle importazioni durante il mese di giugno è stato di 53 milioni 744 mila 029 sterline con un aumento di 4 milioni 170 mila 533 sul mese di giugno 1932 e il valore delle esportazioni è stato di 28.466.752 sterline con una diminuzione di 1 milione 257.765. Il valore delle re-esportazioni è stato di 5.265.857 lire sterline con un aumento di 1.001.901. (Radio Stefani).

**Quotazioni cereali**

**MILANO, 12.** La Sezione Cereali della Borsa merci di Milano comunica all'agenzia Stefani, le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, sostenuto. Chiusura: corrente 89.50; agosto 88.90; ottobre 91.50; dicembre 93.90. — Granoturco, stabile. Chiusura: corrente 37; ottobre 48.

**Titoli e Cambi**

TITOLO	TRIESTE	MILANO
Rendita 4,50 olo	78.70	78.40
Consol. Solo	86.40	86.05
Obbl. Ven. 3,50	86.20	86.32
B. T. n. 1934	103.97	100.80
B. T. n. 1936	102.60	102.40
B. T. n. 1941	102.60	102.50
B. d'Italia	—	1615
Comit	993	993
Credito Italiano	645	645
Joc. Adr. Elet.	—	157.50
Edison	539	533
Enel	—	218.25
Casasani seta	—	2/9
Snia Viscosa	—	171
Terni	139.50	142
Rubattine	—	—
Cosulich	17	17
Asac. Generali	3389	—
Rim. A.	1027	—
Rim. B.	1505	—
Assicurat. Ital.	441	—
Francia	73.75	73.75
Londra	62.55	62.55
Swizzera	365	365
New York	13.39	13.39
Berlino	—	442
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	263
Spagna	—	157
Francia	—	55
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

**Obbligazioni**

Il Credito Italiano di telegrafato seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500, sulla piazza di Milano:

Obbligazione	Quotazione del 13 - 7
Pubbli. Unif. 4 olo	495.50
Id. n. tel. 4 olo	495
Id. Nav. 4,50 olo	499
Edison 7,50 olo	501.25
Id. 1931 - 4 olo	501.25
Edison 4 olo	493
Mar. Elet. 4 olo	483.50
Soc. Es. Tel. 4 olo	458

Tendenza del mercato obbligazionario: calma.

**Cinque condannati a morte dalla Corte criminale di Mosca**

**MOSCA, 12.** Dinanzi alla Corte criminale della città di Mosca è stato celebrato in cinque udienze un processo pubblico cui ha partecipato la giuria popolare composta di operai, a carico di dodici persone. Il gruppo era incolpato di aver organizzato e compiuto l'assassinio di un impiegato di azienda agricola e di aver effettuato il sabotaggio sistematico nei refettori

**AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)**

Tassa L. 1.80 %; minimo L. 0.25 per avviso; computo a rita; minimo dieci parole.

**COMMERCIALI**

**FRIGORIFERO** elettrico Triplex D. K. W. LA VITRUM Lire 2500.

**ACQUISTASI** in occasione casa sola 5-6 vani, corte, ingresso, entro periferia, con dilazioni pagamento. Offerta Pubblicità Popolo Friuli. 2676 L.

**CASA** sola d'affittarsi con n. 7 ambienti, gas, water; ed eventuali con laboratorio annesso. — Prezzo da convenirsi. Rivolgerti Via Aquileia N. 12.

**CEED** avvista Sartorio. Rivolgerti Agenzia Via Prospero Antonini 4, Udine.

**PARTENZA** vendesi, camera matrimoniale, pranzo, libreria, scrivania, economica, culla. Graziosi via Francesco Mantica 34. 2687 L.

**SE OCCASIONE** acquisto casa 5-6 vani, orto, adiacenza tram. Acquisto villa pressi via Gram. Esclusi intermediari. Scrivere avv. Marchi, via Vittorio Veneto 32.

**FITTI**

**AFFITTASI** lussuoso appartamento pressi stazioni comoda moderna. Rivolgerti Viale S. Daniele 10-a.

**AFFITTANSI** appartamenti agnori nel palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà per uso abitazione o studio. Per visite rivolgersi alla portineria dello stesso Palazzo.

**AFFITTASI**, via Venezia 27, appartamento 5 locali accessori, bagno, gas e altro 7 locali id. con corte.

**CERCASI** stanza arredata salotto periferia. Offerte Pubblicità Popolo Friuli 1691 L.

**UFFICIO** affittarsi, Piazza Vittorio Emanuele 7, Termistone, garofetti, impianti sanitari. Rivolgerti primo piano.

**OFFERTE D'IMPIEGO**

**STABILIMENTO ARTI GRAFICHE CERCA** VIAGGIATORE PIAZZISTA. REFERENZE UDINE CASELLA POSTALE 159.

**Dott. D. ANZIL**

Medicina Generale  
SPECIALISTA  
Malattie dei Bambini

Presso la Clinica Pediatrica della R. Università di Firenze  
BAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTHERAPIA  
UDINE - Via Pascoletti 14 - Telef. 10-72  
Consultazioni dalle 11 alle 15  
VISITE A DOMICILIO

**FOTOGRAFIA De Faccio**

(Diretta da L. BERGO)  
UDINE - Via Vittorio Veneto 9 (di fronte alla Posta)  
Ritratti d'arte - Fotografie industriali e pubblicitarie - Reparto specializzato negli ingrandimenti.

**MOBILE DEL '500 TORROSSI**

UDINE - Via Villalta, 13 - Telef. 4.41

**PASTA ALIMENTARE PURA SEMOLA**

PRODOTTO GENUINO

Ditta G. B. Storti - Udine

**S. A. I. T. A.**

PORDENONE - Tel. 176 UDINE - Tel. 514

Servizi con comodi e grandi autobus per gite ai campi di battaglia, ai Santuari di Padova, Monte Berico, Barbania, Castelmonte, Grotte Postumia ed altre località a richiesta.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

**BIRRA MORETTI UDINE**

**Tintura stomacale Poletto**

rinforza ventricolo, agevola l'evacuazione. Efficacissima nella dispepsia, stitichezza, dolori di stomaco, gonfiore, bruciori, acidità, congestioni epatiche, itterizia. — Nelle farmacie a L. 0.50.

**MALATTIE NERVOSE E DEL RICAMBIO**

**CASA di CURA**

Prof. G. CALLIGARIS  
Dott. G. CESARE

UDINE - Piazzale 13 Luglio (Telefono 5-18)

**Dr. Gino Murero**

Specialista in Clinica Dermatologica presso la R. UNIVERSITA' DI TRIESTE  
DOTTORATO DI SCIENZE MEDICHE  
DIRETTORE DEL DISPENSARIO Dermatologico Comunale

**Malattie della Pelle e Veneree**

UDINE - Via Girardini N. 3  
Telefono 6-88  
alle 8.30 alle 9.30; dalle 14 alle 17

**CASA di CURA**

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia - Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. — TUTTI I GIORNI  
UDINE - Via Treppa 12 - Tel. 3-84

**CASA di CURA**

per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 chilometri dal tram per UDINE - Dalle 6 alle 12 - Tel. 2.

Dott. Prof. S. MENGHETTI  
Docente nella R. Univ. di Firenze  
ENDOSCOPIE Via Urbinare al parato digerente.

UDINE - Via Mazzini, 7.  
Dalle ore 13 alle 18 - Telef. 9-49

il dott. Damiani ha

**Traslocato il Gabinetto Dentistico in Via Savorgnana, 6**

**CASA di CURA**

Dott. GUIDO PARENTI  
SPECIALISTA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

UDINE - Via Cussignacco 5

**Dr. F. Malattie Polmonari**

**CEPPARO** Medicina Interna  
BAGGI X, Terapia Fisica

UDINE Via Aquileia 9, tel. 777, tutti i giorni  
S. VITO ai Tagli. Lunedì, Mercoledì, Venerdì, mattina  
Visite e cure anche a domicilio

**CASA di CURA**

**Dr. F. PELIZZO**

Specialista per malattie d'Orecchi - Naso - Gola

presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze  
UDINE - Via Rivis 32 - Tel. 602  
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

**Dott. A. FERUGLIO TININ**

SPECIALISTA

**Malattie dei Bambini**

via Auto R. Giacca di Padova  
UDINE - Via Cavour 15 - Telef. 2.18

**Malattie VIE URINARIE**

UDINE

**Dr. E. Carnelutti**

VIA SAVORGNA 13  
Ore 9 - 12 e 15 - 18





# Dal Cividalese

## Colonia elioterapica

La Colonia Elioterapica, istituita a cura dell'E. O. A. e promossa dal Comitato O. N. B., avrà inizio sabato 15 corrente nel parco del R. Convitto Nazionale P. Diacono.

Domani, presso le Scuole elementari del Capoluogo, alle ore 8, avrà luogo la visita medica per gli ammalati che ancora non sono stati visitati. Gli ammessi dovranno presentarsi accompagnati da una persona adulta della famiglia e provvisti del seguente corredo:

- a) per i bambini: pantaloni neri, maglietta bianca dell'O. N. B., berretto di tela bianca o mutandine bianche per sole;
- b) per le piccole italiane: gonna nera, maglietta bianca O. N. B., berretto di tela bianca e mutandine bianche per sole.

## Le scuole elementari per la Croce Rossa

Ben dieci insegnanti delle nostre Scuole elementari hanno iscritta la propria scuola alla Croce Rossa Italiana:

- Argenton, Luigia, classe IV a femminile urbana A) - Rizzi Ermete, id. IV (d. B.) - Periz Francesco, id. III maschile (d. B.) - Tonini Adele, id. I - Serafini Valentin, id. V femminile urbana B) - Pozza Malvina, id. III mista Garibani - Caucis Ernesta, id. IV mista Sanguarzo - Miani Tadea, id. IV mista Spessa - Pussini Pia, id. III mista Spessa - Vanon Amalia, id. III mista. Gruppignano.

## Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto farmacista dott. Alessandro Fontana, nel secondo anniversario della morte, la vedova e di figli del caro estinto hanno offerto alla Congregazione di Carità la somma di L. 25.

## Neo procuratore delle imposte

Il concittadino rag. Leo Carmassi con ottima votazione ha superato gli esami di Procuratore delle imposte dirette.

## Orario dei negozi di barbiere

Per i negozi dei barbieri e parrucchiere, con recente decreto di S. E. il Prefetto, è stato fissato il seguente orario per i capi luogo di mandamento:

- a) dal 1.º maggio al 31 agosto: nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 7.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.30. Il sabato ed alle viglie dei giorni festivi: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 21.30. Nei giorni festivi e nelle domeniche dalle ore 7 alle 14.
- b) dal 1.º settembre al 30 aprile: nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.30. Il sabato ed alle viglie dei giorni festivi dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 21.30. Nelle domeniche ed altri giorni festivi: dalle ore 8 alle 15.

## Funerbi Bosio

Nel pomeriggio di ieri si svolsero i funerali del compianto Alfredo Bosio, mutilato di guerra, che riuscirono solenni e commoventi per la larga partecipazione di ogni classe di cittadini.

La salma fu levata dall'abitazione dell'estinto e portata nella Chiesa di S. Silvestro per le esequie. Si è formato quindi il funebre corteo, preceduto dalle insegne religiose, un picchetto armato del 56 Reggimento Fanteria, comandato dal capitano sig. Carazza, da una palma di fiori portata a mano, omaggio della Sezione Mutilati.

Il clero officiante, col Decano della Basilica mons. dott. cav. uff. Valentino Liva; precedeva la salma, scortata dai compagni mutilati, seguita dai congiunti e dai parenti e dalle presidenze e rappresentanze con gli arditi delle Sezioni Mutilati, Combattenti, e del Fante.

Il corteo era chiuso da un folto stuolo di cittadini di ogni classe sociale che vollero accompagnare all'ultima dimora il caro estinto. Al congedo tutti rinnoviamo condoglianze.

## MANZANO

A S. E. Balbo  
Non appena giunta la notizia del felice compimento della IV a tappa della Crociera atlantica il Commissario Prefetizio del Comune ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. BALBO - CARTWRIGHT. - Popolazione Manzano esulta memorabile audacissima vittoriosa impresa prodi Aquilotti Italia Fascista».

## RE MANZACCO

Avviso agli agricoltori

Il Commissario Prefetizio avverte che ai sensi del R. D. L. 10 maggio 1927, n. 935, i produttori di bozzoli che abbiano avuta la produzione attaccata dal calico, sono obbligati a procedere alla disinfezione degli ambienti e utensili infetti.

Per le norme da seguirsi nella disinfezione, i produttori dovranno rivolgersi direttamente alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, sezione di Cividale.

## Per la pesca di beneficenza

Al Comitato per la pesca di beneficenza continuano a pervenire numerosi doni, di cui diamo il quinto elenco:

Amelia Zuliani, ispettrice zona Fascio femminile Cividale, anfora - Leonardo Serafini, servizio bicchieri con vassoio - Ditta

## SAN DANIELE

### Denuncia produzione bozzoli

Come da disposizioni ministeriali, agli effetti del premio di L. 1 per kg. di bozzoli prodotti, presso l'Ufficio di zona, situato in Piazza Vittorio Emanuele si provvederà per la raccolta delle denunce produzione bozzoli 1933. Nei giorni 18 corrente mese dalle ore 8 alle 12, 19, e 20 corr. m. dalle ore 8 alle 19.

In detto Ufficio dovranno presentarsi esclusivamente tutti i mezzadri, gli affittuali misti e gli affittuali a denaro con meno di 21 campi.

E' necessario presentare i seguenti documenti: a) bolletta d'acquisto del seme; b) bolletta di consegna dei bozzoli all'Essiccatoio o all'ammassatoio.

I mezzadri e gli affittuali misti pur non essendo in possesso dei predetti documenti dovranno fare egualmente la denuncia presso lo Ufficio di Zona.

## FAGAGNA

### Commiatato al Dott. Bosio

Il dott. Cesare Bosio, pur essendo sotto di onori, non ha potuto impedire a coloro che furono i collaboratori diretti e agli amici più intimi di stringersi attorno a lui l'ultima sera di sua permanenza a Fagagna, per passarla insieme.

La più perfetta armonia regnò per tutta la sera - trascorsa alla trattoria «Norge» - e la spontaneità con cui gli intervenuti si strinsero attorno al partente può essere sufficiente a dimostrare quanto egli si sia fatto apprezzare e stimare.

Prima di separarsi il dott. Donati, a nome dei presenti e interpretando anche il pensiero di molti assenti, porse al dott. Bosio il ringraziamento per l'opera prestata, il saluto affettuoso e cordiale e l'augurio migliore per l'avvenire.

Rispose con toccanti espressioni il dott. Bosio.

Anche il Reparto Avanguardista di cui il C. M. Bosio era coman-

## Benevolenza

In occasione della sua partenza il dott. Bosio ha offerto cinque tessere agli avanguardisti più poveri e L. 25 al Comitato E. O. A. per la colonia elioterapica.

## Il brevetto di pilota

Fagagna ha appreso con viva soddisfazione che il concittadino sig. Mario Pecile ha brillantemente superato tutte le prove per il conseguimento del Brevetto di Pilota civile.

Al sig. Pecile, stimato e amato dalla nostra popolazione, vive elicitazioni.

## MORUZZO

### Denunce produzione bozzoli

Come da disposizioni ministeriali, agli effetti del premio di lire una per chilogramma di bozzoli prodotti, un apposito incaricato della Sezione Mutilati, fascisti dell'Agricoltura, si troverà i giorni 14 e 15 luglio dalle ore 9 alle ore 18 presso il Municipio per la raccolta delle denunce produzione bozzoli 1933.

Ai sensi del Decreto Ministeriale le denunce dovranno essere raccolte dalle rispettive organizzazioni fasciste dell'Agricoltura (lavoratori) tutti i mezzadri, gli affittuali misti e gli affittuali a denaro con meno di 21 campi; i piccoli proprietari, che siano anche affittuali; mezzadri dovranno fare duplice denuncia, una al-

## L'atto onesto di un mutilato

Nel maggio u. s. all'Associazione Nazionale ex Combattenti di Sissa (Pavia) si è presentato il mutilato di guerra, mancante dell'arto inferiore sinistro sig. Giovanni Milani informando che lui faceva parte della 1.ª Compagnia del 23º Reggimento d'Assalto e che in sua compagnia militava certo Ercenoglio Coradazzi fu Luigi, il quale era stato a trascorrere nel 1918 alcuni giorni di licenza insieme alla sua famiglia (essendo quegli delle terre invase) a Torricella di Sissa. Allacciati questi rapporti di amicizia, accadde che, nel combattimento del 23 ottobre 1918 a Monte Perla, il Coradazzi gli consegnò per la custodia le sue polizze di assicurazione a favore dei militari combattenti.

Dopo il Milani non ebbe la fortuna di rivdere il Coradazzi e nemmeno di averne sue notizie, per questo, ricordandosi che il medesimo assicurava essere di Tolmezzo, interpellò la Sezione di Sissa a scrivere a quel Comune per rintracciarlo e reudergli le sue polizze. Lunghe furono le ricerche: la Sezione scrisse a Tolmezzo ed avendo avuto esito negativo si rivolse ad Ampezzo, Emonzo, Forci di Sotto, Ovaro, Preone, Medis, Ruvo e Villa Saguna per ottenere il rinvio del Coradazzi o quello della beneficiaria della polizza.

Soltanto ora, avuta notizia che il Coradazzi qui risiedeva, l'Associazione scrisse allo stesso, informandolo che gli sarebbero state subito spedite le polizze da lui lasciate in custodia al Milani e con la medesima nota comunicarono il desiderio del Milani di poterlo rivedere a casa sua a Sissa per ricordare ancora le giornate passate assieme nei perigliosi tempi della guerra.

E proprio in questi giorni la Sezione di Pavia, dell'Associazione Nazionale Invalidi di guerra ha trasmesso al locale Idrocarico comunale sig. Giuseppe Dorigo, per la consegna al Coradazzi, due polizze numero 63 di L. 500 e n. 00075 di lire 1000.

L'atto del mutilato di guerra Milani, il quale ha dato prova di tan-

## MEDIIS

### Le vaccinazioni

Oggi alle ore 9, presso il locale Asilo Infantile avranno inizio le vaccinazioni, ai bambini di età superiore ai sei mesi.

Le vaccinazioni saranno fatte dal medico del 1.º Reparto. I genitori di bambini, sono richiamati alla stretta osservanza delle disposizioni in materia.

### In Pretura

Dusolina Dereani fu Egito da Paulara, imputata di oltraggio al pubblico Ufficiale, viene condannata a mesi sette di reclusione.

## CODROIPO

### Denuncia premio bozzoli

Tutti i produttori del Comune di Codroipo che hanno diritto al premio bozzoli 1933 dovranno presentarsi per la denuncia presso la Casa del Littorio (ex Caserma) nel giorno 22, 23 e 24 corrente dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

All'atto della denuncia si dovrà presentare: a) la bolletta di acquisto del seme - b) la bolletta di consegna dei bozzoli in duplice copia firmata dai depositari e contenente la denominazione dell'ente o della persona che ha ricevuto in deposito o acquistato i bozzoli, il nome del produttore e il peso esatto dei bozzoli freschi mercantili ricevuti in deposito o acquistati.

Tutti i proprietari, conduttori di terreni a mezzadria od in affitto misto, dovranno denunciare la propria produzione, facendo un elenco nominativo dei dipendenti coloni, mezzadri o compartecipanti, con la indicazione della quota di prodotto a ciascuno spettante.

I moduli per tali elenchi saranno forniti dall'incaricato per la raccolta.

### Apertura della colonia elioterapica

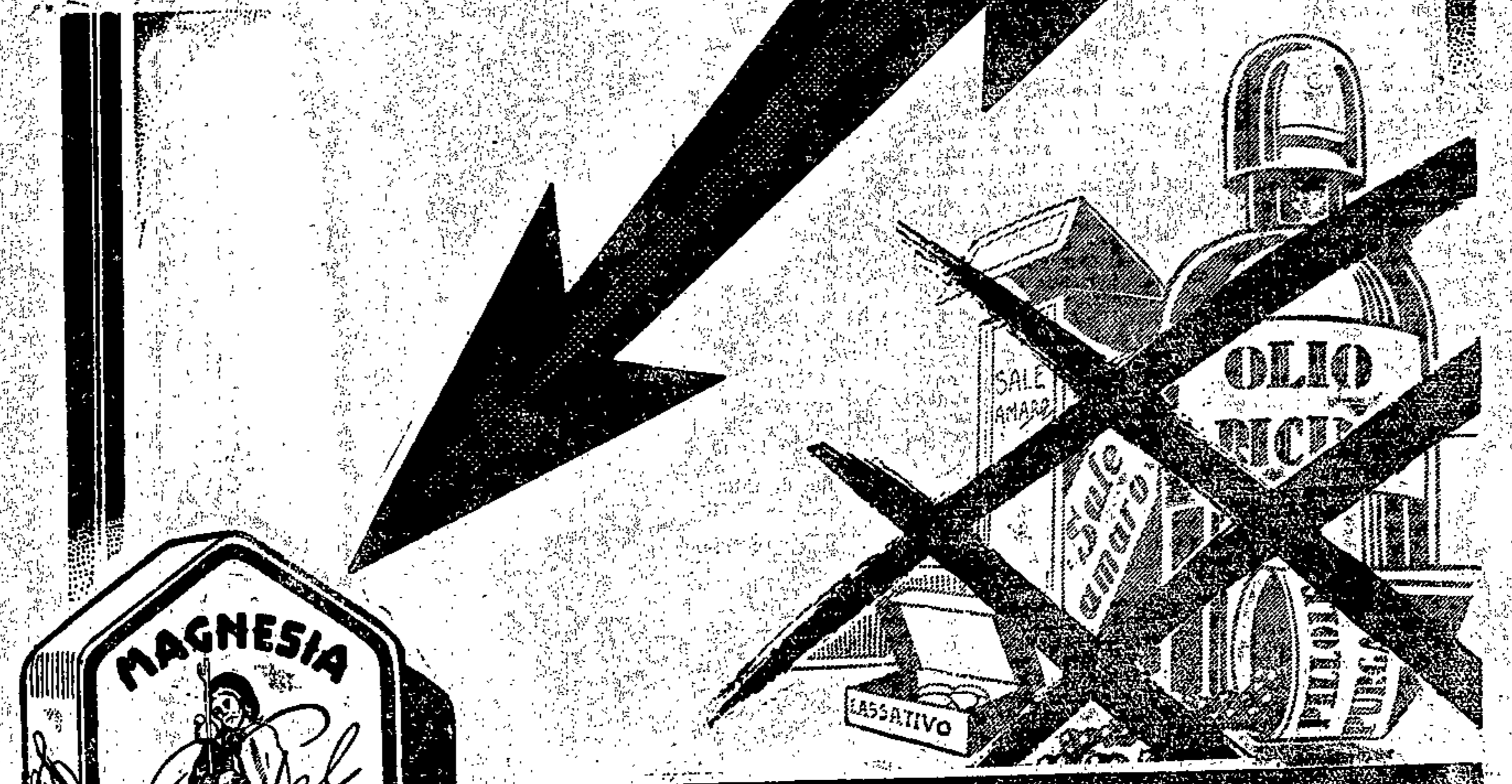
Sabato prossimo avverrà l'apertura della Colonia Elioterapica locale, quest'anno nel suo settimo anno d'effettuazione.

Il numero dei bambini che giungono alla magnifica istituzione non sarà inferiore a quello dello scorso anno.

### Il prezzo dei cereali

Ecco il prezzo dei cereali verificato sulla nostra piazza granaria nell'ultimo mercato: grano duro giallo da L. 55 a 57 al q. e da bianco da 54 a 55 - frumento da 79 a 80 - segale da 48 a 50 - orzo da 43 a 45.

# una generazione moderna purgante moderno



# MAGNESIA S. PELLEGRINO TIPO EFFERVESCENTE



Per la pesca di beneficenza Al Comitato per la pesca di beneficenza continuano a pervenire numerosi doni, di cui diamo il quinto elenco: Amelia Zuliani, ispettrice zona Fascio femminile Cividale, anfora - Leonardo Serafini, servizio bicchieri con vassoio - Ditta

# CRONACA CITTADINA

## Stasera alle 19 tutti in piazza V. E. per inneggiare agli atlantici vittoriosi

La notizia del felice compimento della quarta tappa — la più lunga e difficile — della Girodella attorno del Decennale è stata diffusa ieri sera in città dall'edizione straordinaria del nostro giornale e dalla radio, suscitando vivissimo entusiasmo.

Stasera, alle 19, tutti i cittadini e le rappresentanze con vessillo di organizzazioni e associazioni, sono invitati a trovarsi in piazza Vittorio Emanuele al fine di manifestare solennemente il giubilo di Udine per la vittoriosa impresa degli « aquilotti » di Italo Balbo.

### L'esultanza di Manzano

Le notizie della transvolata atlantica erano attese con particolare interesse a Manzano la vicina località che si vanta di aver dato i natali al ten. Antonio Chiodi, partecipe all'audace impresa.

Non appena giunta la notizia del felice compimento della quarta tappa, il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. ha inviato i seguenti telegrammi: « S. E. BALBO - CARTWRIGHT - Avanguardisti Manzano esultano compimento audace impresa. - Presidente O. N. B.: Guglielmo di Manzano ».

« Ten. CHIODI - CARTWRIGHT - Esulto ammirabile audacia vittoriosa tua e prodi camerati. - Baci. - Guglielmo di Manzano ».

### Solenni onoranze funebri

alla salma di Walter Piani

L'agenzia Stefani comunica: « Alle ore 9.30 di martedì, un orologio da caccia dell'Aviazione di Camporotondo, pilotato dal sergente Ermete Piani, durante una normale esercitazione di volo, per errore di manovra precipitava da circa 300 metri distruggendosi. Il pilota è deceduto ».

Ieri mattina furono rese, in forma solenne, le onoranze estreme alla salma del compianto giovane aeronauta Ermete Walter Piani.

L'improvvisa scomparsa del giovane Piani, aveva appena 21 anni, ha suscitato profonda e penosa impressione in quanti lo conoscevano e gli furono amici cari.

Ermete Walter Piani frequentò il locale Liceo Classico ove era molto ben voluto. Egli si dedicava nel tempo, con fede fascista ed encomiabile zelo alle organizzazioni dell'O. N. B., quale comandante di Centuria baillia, e prese parte per due anni consecutivi al concorso Dux a Roma. Aveva fatto anche il corso di caposquadra.

Attratto dalla passione per il volo, un anno e mezzo fa si era arruolato nella R. Aeronautica, conseguendo brillantemente il brevetto di pilota e venendo in seguito assegnato all'Aeroporto « Bonazzi » di Camporotondo.

Il mesto, imponente corteo mosso dalla Città Mortuaria, trasformata in camera ardente, dell'Ospedale Militare, avviandosi all'ultima chiesa di San Valentino ove ebbero svolgimento le esequie.

Il corteo era aperto da vigili urbani in alta uniforme, dalla Banda Presidaria, seguivano le corone portate a mano. Era la tanto notavasi qu'he inviate da: Il Podestà di Udine - Ministero dell'Aeronautica - Presidio Militare di Udine - La madrina del campo « F. Bonazzi » contessa Elisa de Puppi - Aere Club Friulano - Giacomo D'Odorico - La 3.ª Brigata Aerea - Comando 6.º Gruppo Caccia - Comando 17.º Gruppo Caccia - Comando Aeroporto « F. Bonazzi » - Comando 80.ª Squadriglia Caccia - Comando 63.º Gruppo Ricognizione Terrestre - Comando 1.º Stormo Caccia - Comando 3.ª Brigata Aerea - Comando 1.ª Legione Milizia Forestale - 2.ª Zona Aerea Territoriale - I sottufficiali dell'Aeroporto « F. Bonazzi » - Aeroporto « F. Bonazzi » - Zil G. Pividori e O. Amelia al caro Walter - Famiglia Zola al caro nipote - Ditta Genero al buon Walter.

Venivano quindi un plotone armato di avieri ed il capellano militare cap. don Berardi che precedeva il bianco carr funebre di classe distinta trainato da quattro cavalli. Sulla bara, avvolta nel tricolore, posavano il berretto militare dell'esultante ed un palma di fiori recante omaggio dei fratelli Dino ed Enzo.

Dietro al carro funebre pendeva la ghiglianda dei desolati genitori.

Accompagnavano la salma il padre, l'org. cav. Marco Zola ed altri parenti; reggevano i cordoni i compagni d'arme: Alvieri, Graziosi, Pittaluga, Sbrighi, Muzzonelli e l'amico Enrico Biasoni i quali trasportavano pure a spalla la bara della cella al carro funebre e da questo in chiesa.

Immediatamente dietro venivano: il gen. Fougler comandante di Zona, il col. Di Barberino comandante il campo d'Aviazione di Camporotondo, il consigliere di Prefettura cav. uff. Liceni per S. E. il Prefetto, il comm. dott. G. Gronpizzo Vice Podestà di Udine anche per il Podestà; il dott. Ceschiutti membro Direzione Federale in rappresentanza del Segretario Federale; il medaglia d'oro P. A. Barnaba; il medaglia d'oro Ortis Manaro presidente dell'Aere Club Friulano - Giacomo D'Odorico - ed altri ancora, fra cui uno stuolo larghissimo di Ufficiali e sottufficiali.

Una lunga imponente fila di accompagnatori fra quali notata la larga rappresentanza del R. Liceo Classico con bandiera e con capo il Preside cav. prof. Caterina, chiudeva il corteo.

« Ma il più alto, nell'azzurro del cielo volavano due squadriglie di « caccia ».

Per le vie Tomadini, Treppo, Manin, Cavour, Foscolle, giunse a Piazzale 26 Luglio ove alla salma lacrimata fu porto l'estremo saluto: il Vice Podestà comm. G. Gronpizzo a nome della città; un giovane studente a nome dei vecchi com-



brato la Messa Pontificale. Il Preside era assistito dai canonici del Capitolo, e in presbitero avevano preso posto i Parroci Foranesi della Arcidiocesi, i Parroci del Collegio Urbano, i Parroci delle tre foreste di Variato, Cussignacco e Paderno e i chierici del Seminario Arcivescovile. In apposita bancata erano presenti i dirigenti la Giunta Dicastrale dell'Azione Cattolica e ai piedi della gradinata del presbitero erano allineate le Associazioni Cattoliche con vessilli tricolori, le rappresentanze delle varie istituzioni, degli Ordini Religiosi, Terz'Ordini, ecc. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

La Cantoria del Duomo, diretta dal maestro don Giovanni Pignati ha eseguito la Messa di S. E. Mons. Arcivescovo ha pronunciato una Omelia sui Santi Patroni e dopo la S. Messa ha impartito la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio alle ore 17.15 sono stati celebrati i Vespri Pontificali con musica del Rieppi, dei Tomadini e dei Placereani. Anche nel pomeriggio il Tempio è stato affollato e per tutta la giornata i fedeli si sono alternati in preghiera all'altare delle Reliquie.

### La festa del S. E. Ermacora e Fortunato

Ieri in Duomo, come fu annunciato, seguiti con riti solenni la celebrazione della festa del S. S. Ermacora e Fortunato, Patroni della Diocesi, Martiri Aquileiesi. La nostra Cattedrale era parata fastosamente con damaschi e broccati ed alle solenni funzioni — ha assistito gran folla di fedeli venuti anche dai centri della provincia.

Alle ore 9.30 mons. comm. Quarngnassi, Vicario Generale della Arcidiocesi, presenti i Canonici del Capitolo e i Manstoni del Duomo, ha officiato la apertura del Santuario delle Reliquie sull'altare della B. Elena Valentinis.

Indi, alle 10.15 S. E. Mons. Nogarà, Arcivescovo di Udine, ha celebrato la Messa Pontificale. Il Preside era assistito dai canonici del Capitolo, e in presbitero avevano preso posto i Parroci Foranesi della Arcidiocesi, i Parroci del Collegio Urbano, i Parroci delle tre foreste di Variato, Cussignacco e Paderno e i chierici del Seminario Arcivescovile. In apposita bancata erano presenti i dirigenti la Giunta Dicastrale dell'Azione Cattolica e ai piedi della gradinata del presbitero erano allineate le Associazioni Cattoliche con vessilli tricolori, le rappresentanze delle varie istituzioni, degli Ordini Religiosi, Terz'Ordini, ecc. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

La Cantoria del Duomo, diretta dal maestro don Giovanni Pignati ha eseguito la Messa di S. E. Mons. Arcivescovo ha pronunciato una Omelia sui Santi Patroni e dopo la S. Messa ha impartito la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio alle ore 17.15 sono stati celebrati i Vespri Pontificali con musica del Rieppi, dei Tomadini e dei Placereani. Anche nel pomeriggio il Tempio è stato affollato e per tutta la giornata i fedeli si sono alternati in preghiera all'altare delle Reliquie.

### Caratteristico raduno del R. A. C. I.

## S. E. l'Arcivescovo impartisce la benedizione ad oltre seicento autoveicoli

Ieri mattina ha avuto il suo lieto svolgimento in Piazza Umberto I, la manifestazione indetta da questa Sede provinciale del R.A.C.I. per la benedizione delle automobili e dei motocicli.

Simpatico e caratteristico raduno, riuscito invero brillante ed anche interessante.

Infatti una folla cospicua di cittadini si era andata ammassando ai bordi dell'elisse del Giardino prospiciente alla Basilica delle Grazie, ai lati del Tempio stesso e nei paraggi, ove naturalmente i preposti al servizio d'ordine lo consentivano.

E trovare un posto discreto, era un affare difficile, non solo per la ressa dei curiosi che man mano si avvicinava l'ora del inizio della cerimonia andavano sempre più intitolandosi, ma anche perché l'ampio spazio del Giardino, vuoi lato nord, vuoi lato sud, od est od ovest, era totalmente occupato da autoveicoli di ogni calibro: vetture, vetturette, autocarri grandi e piccoli, autobus, rimorchi, autogompe, furgoncini, tutta una fantasia di mezzi di trasporto a motore, dal tipo più modesto al più fino, da quello diiettole a quello utilitario. Chi li ha contati? Certamente ce n'erano oltre cinquecento ai quali dovevi aggiungere circa un centinaio di motocicli di ogni tipo e cilindrata.

Insomma ce n'era d'avanzo per una rassegna vera e propria.

Ergo: successo pieno, schietto della manifestazione che, oltre all'essere stata ottimamente preparata, organizzata, ha avuto all'onore del vero una adesione entusiasta da parte degli interessati, l'adesione pronta che vuol dire di pieno gradimento per la originale adunata.

Veramente questa, sarebbe la seconda del genere; la prima, sempre indetta dalla locale sede del R.A.C.I., ebbe svolgimento nel 1930, stessa epoca; allora, vi parteciparono 380 autoveicoli.

Quest'anno inoltre, il raduno ha assunto un colore del tutto particolare anche per la partecipazione di due aeroplani da turismo, che, come facile immaginare, hanno destato nella folla numerosa degli spettatori, sorpresa e curiosità assai vive.

### La Messa all'aperto

Alle ore 9 precise giunse S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogarà, accompagnato dal suo segretario particolare prof. don Baldassi.

A ricevere il Preside ai piedi della gradinata della Basilica si trovarono il cerimoniere arcivescovile cav. don Venturini ed i Padri Serviti di Maria, con a capo il parroco prof. don Ferdinando Maroso.

Mons. Arcivescovo sale la gradinata fino all'ultimo ripiano; l'ivi sosta dinanzi all'altare appositamente eretto e assiste la Messa celebrata dal prof. don Maroso.

Uno squillo d'attenti, avverte i conducenti degli autoveicoli e la folla che si pigia d'intorno nella vasta piazza, che la cerimonia ha inizio.

Celebrata la Messa, S. E. l'Arcivescovo, indossa i sontuosi paramenti ed impartisce la santa benedizione al gagliardetto della Sede di Udine del R.A.C.I. ed al labaro dell'Aere Club Friulano « D'Odorico ». Affiere del labaro è il concittadino sergente pilota in congedo Elio Vendruscolo, decorato di medaglia d'argento al valor militare; affiere del gagliardetto è il giovane camerata Bonora, impiegato presso il R.A.C.I. Attorno alle due insegne che stanno per ricevere la divina benedizione, si raccolgono i dirigenti delle due istituzioni; vediamo fra essi anche il cav. Scatton, istruttore della Scuola Civile dell'Aere Club Friulano.

Nel contempo, S. E. l'Arcivescovo impartisce pure la benedizione alle trecento targhe con la effigie di San Cristoforo, protettore degli automobilisti.

### L'ammassamento

Ma, procediamo con ordine. Dinanzi alla Basilica delle Grazie spiccano i due aeroplani da turismo della Scuola Civile dell'Aere Club di Udine; in mezzo ai velivoli sta la tribuna per le autorità.

Lungo la gradinata, su due file sono schierati i Balli Marinari, i Balli Moschettiari; essi, all'omero, per la caratteristica divisa e per il comportamento da veri e propri soldati, una nota di colore simpaticissima, suscitando nella folla ammirazione e consenso.

In linea di fronte, a sinistra dello spiazzo antistante la Chiesa, sono schierati i Giovani Fascisti Motociclisti ed il Moto Club di Udine quasi al completo, agli ordini del presidente cav. rag. Giorgio De Zorzi.

Ha quindi inizio la colonna. Per tre, per quattro ed anche per otto degli autoveicoli, che gira attorno al Giardino sino dinanzi al Palazzo del Liceo Classico.

Il servizio d'ordine, sicuro e preciso, stabiliva il posto assegnato a ciascun tipo di macchina nell'incollamento. Sorvegliava e dirigeva il servizio il Sub Commissario Provinciale del R.A.C.I. conte Emilio Ortis Manaro, coadiuvato dai dirigenti la sede locale: ing. Del Fabro, dottor Assirelli, sig. Bazzi.

L'ordine pubblico era vigilato da carabinieri, guardie comunali, agenti di P. S. diretto rispettivamente dal cap. Sellito, comandante la Compagnia dei R.R., dal cav. dott. Palumbo, Commissario di P. S. e dal magg. Olivieri comandante il corpo di Polizia Urbana.

### La benedizione e la sfilata

Il Capo dell'Archidiocesi quindi, sempre indossante i sacri paramenti scende dalla gradinata per recarsi sulla tribuna, ove, dopo essere stato ossequiato dalle autorità presenti, pronuncia brevi precetti di rito.

Prima di procedere alla benedizione, S. E. l'Arcivescovo pronuncia un breve discorso, rievoca con felice allocuzione, i benefici del progresso delle macchine e la necessità di ispirare le nostre azioni, i nostri pensieri a cose grandi e sublimi come insegnò San Cristoforo che seppe anche sacrificarsi e morire martire per l'idea attinta alla fonte divina.

Ha inizio poi la sfilata degli autoveicoli i quali, ad andatura piuttosto svelta, passano dinanzi al palco delle autorità, da dove, ad uno ad uno, S. E. l'Arcivescovo invia con l'aspersorio la benedizione.

Il corteo, lunghissimo — basti dire che ha durato circa ventiquattro minuti — sfilava in questo ordine:

Motociclisti Giovani fascisti con fanfara - motociclisti - Sub-Commissario del R.A.C.I. - Delegati di Zona del R.A.C.I. di Udine - Autoveiture della R. Prefettura, dell'Amministrazione Provinciale della R. Questura, del Comune di Udine - Autogompe - Autolettighe e furgoni Croce Rossa - Au-

tolettighe - Autoveiture private di rimessa - Autoveiture di Piazza - Autocarri a benzina - Autocarri pesanti a nafta - Autobus - Autobotte per benzina.

Ultimi sfilano i due aeroplani da turismo, suscitando grande interesse nella folla degli spettatori. Bisogna aggiungere che i velivoli marciavano con mezzi propri, a motore acceso in modo che bastava una tiratina del timone di comando per vederli a salire verso il cielo.

Ogni conducente, passando dinanzi al palco, salutava pomposamente, e alla vista dell'Arcivescovo, taluni di facevano il segno della croce.

La Banda Presidaria... segna il passo con allegre marce. La sfilata è finita; le autorità si ritirano, nel mentre la colonna degli autoveicoli, meno gli aeroplani — naturalmente — prosegue in perfetto ordine e sempre ad andatura... allegria per Piazza Patriarcale - Via Piave - Via Vittorio Veneto - Piazza Vittorio Emanuele - Via Mercatovechio - Riva Bartolini - Via Porta Nuova - Piazza Umberto I. ove si scioglie. Ai conducenti di autoveicoli fu distribuita la targa con l'effigie di San Cristoforo.

Manifestazione dunque, e lo ripetiamo con piacere, pienamente riuscita e che costituisce per il R.A.C.I. a traverso i suoi dirigenti di Udine, una bella affermazione e una giustificata soddisfazione.

### La festa del S. E. Ermacora e Fortunato

Ieri in Duomo, come fu annunciato, seguiti con riti solenni la celebrazione della festa del S. S. Ermacora e Fortunato, Patroni della Diocesi, Martiri Aquileiesi. La nostra Cattedrale era parata fastosamente con damaschi e broccati ed alle solenni funzioni — ha assistito gran folla di fedeli venuti anche dai centri della provincia.

Alle ore 9.30 mons. comm. Quarngnassi, Vicario Generale della Arcidiocesi, presenti i Canonici del Capitolo e i Manstoni del Duomo, ha officiato la apertura del Santuario delle Reliquie sull'altare della B. Elena Valentinis.

Indi, alle 10.15 S. E. Mons. Nogarà, Arcivescovo di Udine, ha celebrato la Messa Pontificale. Il Preside era assistito dai canonici del Capitolo, e in presbitero avevano preso posto i Parroci Foranesi della Arcidiocesi, i Parroci del Collegio Urbano, i Parroci delle tre foreste di Variato, Cussignacco e Paderno e i chierici del Seminario Arcivescovile. In apposita bancata erano presenti i dirigenti la Giunta Dicastrale dell'Azione Cattolica e ai piedi della gradinata del presbitero erano allineate le Associazioni Cattoliche con vessilli tricolori, le rappresentanze delle varie istituzioni, degli Ordini Religiosi, Terz'Ordini, ecc. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

La Cantoria del Duomo, diretta dal maestro don Giovanni Pignati ha eseguito la Messa di S. E. Mons. Arcivescovo ha pronunciato una Omelia sui Santi Patroni e dopo la S. Messa ha impartito la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio alle ore 17.15 sono stati celebrati i Vespri Pontificali con musica del Rieppi, dei Tomadini e dei Placereani. Anche nel pomeriggio il Tempio è stato affollato e per tutta la giornata i fedeli si sono alternati in preghiera all'altare delle Reliquie.

### Caratteristico raduno del R. A. C. I.

## S. E. l'Arcivescovo impartisce la benedizione ad oltre seicento autoveicoli

Ieri mattina ha avuto il suo lieto svolgimento in Piazza Umberto I, la manifestazione indetta da questa Sede provinciale del R.A.C.I. per la benedizione delle automobili e dei motocicli.

Simpatico e caratteristico raduno, riuscito invero brillante ed anche interessante.

Infatti una folla cospicua di cittadini si era andata ammassando ai bordi dell'elisse del Giardino prospiciente alla Basilica delle Grazie, ai lati del Tempio stesso e nei paraggi, ove naturalmente i preposti al servizio d'ordine lo consentivano.

E trovare un posto discreto, era un affare difficile, non solo per la ressa dei curiosi che man mano si avvicinava l'ora del inizio della cerimonia andavano sempre più intitolandosi, ma anche perché l'ampio spazio del Giardino, vuoi lato nord, vuoi lato sud, od est od ovest, era totalmente occupato da autoveicoli di ogni calibro: vetture, vetturette, autocarri grandi e piccoli, autobus, rimorchi, autogompe, furgoncini, tutta una fantasia di mezzi di trasporto a motore, dal tipo più modesto al più fino, da quello diiettole a quello utilitario. Chi li ha contati? Certamente ce n'erano oltre cinquecento ai quali dovevi aggiungere circa un centinaio di motocicli di ogni tipo e cilindrata.

Insomma ce n'era d'avanzo per una rassegna vera e propria.

Ergo: successo pieno, schietto della manifestazione che, oltre all'essere stata ottimamente preparata, organizzata, ha avuto all'onore del vero una adesione entusiasta da parte degli interessati, l'adesione pronta che vuol dire di pieno gradimento per la originale adunata.

Veramente questa, sarebbe la seconda del genere; la prima, sempre indetta dalla locale sede del R.A.C.I., ebbe svolgimento nel 1930, stessa epoca; allora, vi parteciparono 380 autoveicoli.

Quest'anno inoltre, il raduno ha assunto un colore del tutto particolare anche per la partecipazione di due aeroplani da turismo, che, come facile immaginare, hanno destato nella folla numerosa degli spettatori, sorpresa e curiosità assai vive.

### La Messa all'aperto

Alle ore 9 precise giunse S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogarà, accompagnato dal suo segretario particolare prof. don Baldassi.

A ricevere il Preside ai piedi della gradinata della Basilica si trovarono il cerimoniere arcivescovile cav. don Venturini ed i Padri Serviti di Maria, con a capo il parroco prof. don Ferdinando Maroso.

Mons. Arcivescovo sale la gradinata fino all'ultimo ripiano; l'ivi sosta dinanzi all'altare appositamente eretto e assiste la Messa celebrata dal prof. don Maroso.

Uno squillo d'attenti, avverte i conducenti degli autoveicoli e la folla che si pigia d'intorno nella vasta piazza, che la cerimonia ha inizio.

Celebrata la Messa, S. E. l'Arcivescovo, indossa i sontuosi paramenti ed impartisce la santa benedizione al gagliardetto della Sede di Udine del R.A.C.I. ed al labaro dell'Aere Club Friulano « D'Odorico ». Affiere del labaro è il concittadino sergente pilota in congedo Elio Vendruscolo, decorato di medaglia d'argento al valor militare; affiere del gagliardetto è il giovane camerata Bonora, impiegato presso il R.A.C.I. Attorno alle due insegne che stanno per ricevere la divina benedizione, si raccolgono i dirigenti delle due istituzioni; vediamo fra essi anche il cav. Scatton, istruttore della Scuola Civile dell'Aere Club Friulano.

Nel contempo, S. E. l'Arcivescovo impartisce pure la benedizione alle trecento targhe con la effigie di San Cristoforo, protettore degli automobilisti.

### L'ammassamento

Ma, procediamo con ordine. Dinanzi alla Basilica delle Grazie spiccano i due aeroplani da turismo della Scuola Civile dell'Aere Club di Udine; in mezzo ai velivoli sta la tribuna per le autorità.

Lungo la gradinata, su due file sono schierati i Balli Marinari, i Balli Moschettiari; essi, all'omero, per la caratteristica divisa e per il comportamento da veri e propri soldati, una nota di colore simpaticissima, suscitando nella folla ammirazione e consenso.

In linea di fronte, a sinistra dello spiazzo antistante la Chiesa, sono schierati i Giovani Fascisti Motociclisti ed il Moto Club di Udine quasi al completo, agli ordini del presidente cav. rag. Giorgio De Zorzi.

Ha quindi inizio la colonna. Per tre, per quattro ed anche per otto degli autoveicoli, che gira attorno al Giardino sino dinanzi al Palazzo del Liceo Classico.

Il servizio d'ordine, sicuro e preciso, stabiliva il posto assegnato a ciascun tipo di macchina nell'incollamento. Sorvegliava e dirigeva il servizio il Sub Commissario Provinciale del R.A.C.I. conte Emilio Ortis Manaro, coadiuvato dai dirigenti la sede locale: ing. Del Fabro, dottor Assirelli, sig. Bazzi.

L'ordine pubblico era vigilato da carabinieri, guardie comunali, agenti di P. S. diretto rispettivamente dal cap. Sellito, comandante la Compagnia dei R.R., dal cav. dott. Palumbo, Commissario di P. S. e dal magg. Olivieri comandante il corpo di Polizia Urbana.

### La benedizione e la sfilata

Il Capo dell'Archidiocesi quindi, sempre indossante i sacri paramenti scende dalla gradinata per recarsi sulla tribuna, ove, dopo essere stato ossequiato dalle autorità presenti, pronuncia brevi precetti di rito.

Prima di procedere alla benedizione, S. E. l'Arcivescovo pronuncia un breve discorso, rievoca con felice allocuzione, i benefici del progresso delle macchine e la necessità di ispirare le nostre azioni, i nostri pensieri a cose grandi e sublimi come insegnò San Cristoforo che seppe anche sacrificarsi e morire martire per l'idea attinta alla fonte divina.

Ha inizio poi la sfilata degli autoveicoli i quali, ad andatura piuttosto svelta, passano dinanzi al palco delle autorità, da dove, ad uno ad uno, S. E. l'Arcivescovo invia con l'aspersorio la benedizione.

Il corteo, lunghissimo — basti dire che ha durato circa ventiquattro minuti — sfilava in questo ordine:

Motociclisti Giovani fascisti con fanfara - motociclisti - Sub-Commissario del R.A.C.I. - Delegati di Zona del R.A.C.I. di Udine - Autoveiture della R. Prefettura, dell'Amministrazione Provinciale della R. Questura, del Comune di Udine - Autogompe - Autolettighe e furgoni Croce Rossa - Au-

tolettighe - Autoveiture private di rimessa - Autoveiture di Piazza - Autocarri a benzina - Autocarri pesanti a nafta - Autobus - Autobotte per benzina.

Ultimi sfilano i due aeroplani da turismo, suscitando grande interesse nella folla degli spettatori. Bisogna aggiungere che i velivoli marciavano con mezzi propri, a motore acceso in modo che bastava una tiratina del timone di comando per vederli a salire verso il cielo.

Ogni conducente, passando dinanzi al palco, salutava pomposamente, e alla vista dell'Arcivescovo, taluni di facevano il segno della croce.

La Banda Presidaria... segna il passo con allegre marce. La sfilata è finita; le autorità si ritirano, nel mentre la colonna degli autoveicoli, meno gli aeroplani — naturalmente — prosegue in perfetto ordine e sempre ad andatura... allegria per Piazza Patriarcale - Via Piave - Via Vittorio Veneto - Piazza Vittorio Emanuele - Via Mercatovechio - Riva Bartolini - Via Porta Nuova - Piazza Umberto I. ove si scioglie. Ai conducenti di autoveicoli fu distribuita la targa con l'effigie di San Cristoforo.

Manifestazione dunque, e lo ripetiamo con piacere, pienamente riuscita e che costituisce per il R.A.C.I. a traverso i suoi dirigenti di Udine, una bella affermazione e una giustificata soddisfazione.

### La festa del S. E. Ermacora e Fortunato

Ieri in Duomo, come fu annunciato, seguiti con riti solenni la celebrazione della festa del S. S. Ermacora e Fortunato, Patroni della Diocesi, Martiri Aquileiesi. La nostra Cattedrale era parata fastosamente con damaschi e broccati ed alle solenni funzioni — ha assistito gran folla di fedeli venuti anche dai centri della provincia.

Alle ore 9.30 mons. comm. Quarngnassi, Vicario Generale della Arcidiocesi, presenti i Canonici del Capitolo e i Manstoni del Duomo, ha officiato la apertura del Santuario delle Reliquie sull'altare della B. Elena Valentinis.

Indi, alle 10.15 S. E. Mons. Nogarà, Arcivescovo di Udine, ha celebrato la Messa Pontificale. Il Preside era assistito dai canonici del Capitolo, e in presbitero avevano preso posto i Parroci Foranesi della Arcidiocesi, i Parroci del Collegio Urbano, i Parroci delle tre foreste di Variato, Cussignacco e Paderno e i chierici del Seminario Arcivescovile. In apposita bancata erano presenti i dirigenti la Giunta Dicastrale dell'Azione Cattolica e ai piedi della gradinata del presbitero erano allineate le Associazioni Cattoliche con vessilli tricolori, le rappresentanze delle varie istituzioni, degli Ordini Religiosi, Terz'Ordini, ecc. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

La Cantoria del Duomo, diretta dal maestro don Giovanni Pignati ha eseguito la Messa di S. E. Mons. Arcivescovo ha pronunciato una Omelia sui Santi Patroni e dopo la S. Messa ha impartito la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio alle ore 17.15 sono stati celebrati i Vespri Pontificali con musica del Rieppi, dei Tomadini e dei Placereani. Anche nel pomeriggio il Tempio è stato affollato e per tutta la giornata i fedeli si sono alternati in preghiera all'altare delle Reliquie.

### Caratteristico raduno del R. A. C. I.

## S. E. l'Arcivescovo impartisce la benedizione ad oltre seicento autoveicoli

Ieri mattina ha avuto il suo lieto svolgimento in Piazza Umberto I, la manifestazione indetta da questa Sede provinciale del R.A.C.I. per la benedizione delle automobili e dei motocicli.

Simpatico e caratteristico raduno, riuscito invero brillante ed anche interessante.

Infatti una folla cospicua di cittadini si era andata ammassando ai bordi dell'elisse del Giardino prospiciente alla Basilica delle Grazie, ai lati del Tempio stesso e nei paraggi, ove naturalmente i preposti al servizio d'ordine lo consentivano.

E trovare un posto discreto, era un affare difficile, non solo per la ressa dei curiosi che man mano si avvicinava l'ora del inizio della cerimonia andavano sempre più intitolandosi, ma anche perché l'ampio spazio del Giardino, vuoi lato nord, vuoi lato sud, od est od ovest, era totalmente occupato da autoveicoli di ogni calibro: vetture, vetturette, autocarri grandi e piccoli, autobus, rimorchi, autogompe, furgoncini, tutta una fantasia di mezzi di trasporto a motore, dal tipo più modesto al più fino, da quello diiettole a quello utilitario. Chi li ha contati? Certamente ce n'erano oltre cinquecento ai quali dovevi aggiungere circa un centinaio di motocicli di ogni tipo e cilindrata.

Insomma ce n'era d'avanzo per una rassegna vera e propria.

Ergo: successo pieno, schietto della manifestazione che, oltre all'essere stata ottimamente preparata, organizzata, ha avuto all'onore del vero una adesione entusiasta da parte degli interessati, l'adesione pronta che vuol dire di pieno gradimento per la originale adunata.

Veramente questa, sarebbe la seconda del genere; la prima, sempre indetta dalla locale sede del R.A.C.I., ebbe svolgimento nel 1930, stessa epoca; allora, vi parteciparono 380 autoveicoli.

Quest'anno inoltre, il raduno ha assunto un colore del tutto particolare anche per la partecipazione di due aeroplani da turismo, che, come facile immaginare, hanno destato nella folla numerosa degli spettatori, sorpresa e curiosità assai vive.

### La Messa all'aperto

Alle ore 9 precise giunse S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogarà, accompagnato dal suo segretario particolare prof. don Baldassi.

A ricevere il Preside ai piedi della gradinata della Basilica si trovarono il cerimoniere arcivescovile cav. don Venturini ed i Padri Serviti di Maria, con a capo il parroco prof. don Ferdinando Maroso.

Mons. Arcivescovo sale la gradinata fino all'ultimo ripiano; l'ivi sosta dinanzi all'altare appositamente eretto e assiste la Messa celebrata dal prof. don Maroso.

Uno squillo d'attenti, avverte i conducenti degli autoveicoli e la folla che si pigia d'intorno nella vasta piazza, che la cerimonia ha inizio.

Celebrata la Messa, S. E. l'Arcivescovo, indossa i sontuosi paramenti ed impartisce la santa benedizione al gagliardetto della Sede di Udine del R.A.C.I. ed al labaro dell'Aere Club Friulano « D'Odorico ». Affiere del labaro è il concittadino sergente pilota in congedo Elio Vendruscolo, decorato di medaglia d'argento al valor militare; affiere del gagliardetto è il giovane camerata Bonora, impiegato presso il R.A.C.I. Attorno alle due insegne che stanno per ricevere la divina benedizione, si raccolgono i dirigenti delle due istituzioni; vediamo fra essi anche il cav. Scatton, istruttore della Scuola Civile dell'Aere Club Friulano.

Nel contempo, S. E. l'Arcivescovo impartisce pure la benedizione alle trecento targhe con la effigie di San Cristoforo, protettore degli automobilisti.

### L'ammassamento

Ma, procediamo con ordine. Dinanzi alla Basilica delle Grazie spiccano i due aeroplani da turismo della Scuola Civile dell'Aere Club di Udine; in mezzo ai velivoli sta la tribuna per le autorità.

Lungo la gradinata, su due file sono schierati i Balli Marinari, i Balli Moschettiari; essi, all'omero, per la caratteristica divisa e per il comportamento da veri e propri soldati, una nota di colore simpaticissima, suscitando nella folla ammirazione e consenso.

In linea di fronte, a sinistra dello spiazzo antistante la Chiesa, sono schierati i Giovani Fascisti Motociclisti ed il Moto Club di Udine quasi al completo, agli ordini del presidente cav. rag. Giorgio De Zorzi.

Ha quindi inizio la colonna. Per tre, per quattro ed anche per otto degli autoveicoli, che gira attorno al Giardino sino dinanzi al Palazzo del Liceo Classico.

Il servizio d'ordine, sicuro e preciso, stabiliva il posto assegnato a ciascun tipo di macchina nell'incollamento. Sorvegliava e dirigeva il servizio il Sub Commissario Provinciale del R.A.C.I. conte Emilio Ortis Manaro, coadiuvato dai dirigenti la sede locale: ing. Del Fabro, dottor Assirelli, sig. Bazzi.

L'ordine pubblico era vigilato da carabinieri, guardie comunali, agenti di P. S. diretto rispettivamente dal cap. Sellito, comandante la Compagnia dei R.R., dal cav. dott. Palumbo, Commissario di P. S. e dal magg. Olivieri comandante il corpo di Polizia Urbana.

### La benedizione e la sfilata

Il Capo dell'Archidiocesi quindi, sempre indossante i sacri paramenti scende dalla gradinata per recarsi sulla tribuna, ove, dopo essere stato ossequiato dalle autorità presenti, pronuncia brevi precetti di rito.

Prima di procedere alla benedizione, S. E. l'Arcivescovo pronuncia un breve discorso, rievoca con felice allocuzione, i benefici del progresso delle macchine e la necessità di ispirare le nostre azioni, i nostri pensieri a cose grandi e sublimi come insegnò San Cristoforo che seppe anche sacrificarsi e morire martire per l'idea attinta alla fonte divina.

Ha inizio poi la sfilata degli autoveicoli i quali, ad andatura piuttosto svelta, passano dinanzi al palco delle autorità, da dove, ad uno ad uno, S. E. l'Arcivescovo invia con l'aspersorio la benedizione.

Il corteo, lunghissimo — basti dire che ha durato circa ventiquattro minuti — sfilava in questo ordine:

Motociclisti Giovani fascisti con fanfara - motociclisti - Sub-Commissario del R.A.C.I. - Delegati di Zona del R.A.C.I. di Udine - Autoveiture della R. Prefettura, dell'Amministrazione Provinciale della R. Questura, del Comune di Udine - Autogompe - Autolettighe e furgoni Croce Rossa - Au-

tolettighe - Autoveiture private di rimessa - Autoveiture di Piazza - Autocarri a benzina - Autocarri pesanti a nafta - Autobus - Autobotte per benzina.

Ultimi sfilano i due aeroplani da turismo, suscitando grande interesse nella folla degli spettatori. Bisogna aggiungere che i velivoli marciavano con mezzi propri, a motore acceso in modo che bastava una tiratina del timone di comando per vederli a salire verso il cielo.

Ogni conducente, passando dinanzi al palco, salutava pomposamente, e alla vista dell'Arcivescovo, taluni di facevano il segno della croce.

La Banda Presidaria... segna il passo con allegre marce. La sfilata è finita; le autorità si ritirano, nel mentre la colonna degli autoveicoli, meno gli aeroplani — naturalmente — prosegue in perfetto ordine e sempre ad andatura... allegria per Piazza Patriarcale - Via Piave - Via Vittorio Veneto - Piazza Vittorio Emanuele - Via Mercatovechio - Riva Bartolini - Via Porta Nuova - Piazza Umberto I. ove si scioglie. Ai conducenti di autoveicoli fu distribuita la targa con l'effigie di San Cristoforo.

Manifestazione dunque, e lo ripetiamo con piacere, pienamente riuscita e che costituisce per il R.A.C.I. a traverso i suoi dirigenti di Udine, una bella affermazione e una giustificata soddisfazione.

### La festa del S. E. Ermacora e Fortunato

Ieri in Duomo, come fu annunciato, seguiti con riti solenni la celebrazione della festa del S. S. Ermacora e Fortunato, Patroni della Diocesi, Martiri Aquileiesi. La nostra Cattedrale era parata fastosamente con damaschi e broccati ed alle solenni funzioni — ha assistito gran folla di fedeli venuti anche dai centri della provincia.

Alle ore 9.30 mons. comm. Quarngnassi, Vicario Generale della Arcidiocesi, presenti i Canonici del Capitolo e i Manstoni del Duomo, ha officiato la apertura del Santuario delle Reliquie sull'altare della B. Elena Valentinis.

Indi, alle 10.15 S. E. Mons. Nogarà, Arcivescovo di Udine, ha celebrato la Messa Pontificale. Il Preside era assistito dai canonici del Capitolo, e in presbitero avevano preso posto i Parroci Foranesi della Arcidiocesi, i Parroci del Collegio Urbano, i Parroci delle tre foreste di Variato, Cussignacco e Paderno e i chierici del Seminario Arcivescovile. In apposita bancata erano presenti i dirigenti la Giunta Dicastrale dell'Azione Cattolica e ai piedi della gradinata del presbitero erano allineate le Associazioni Cattoliche con vessilli tricolori, le rappresentanze delle varie istituzioni, degli Ordini Religiosi, Terz'Ordini, ecc. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

La Cantoria del Duomo, diretta dal maestro don Giovanni Pignati ha eseguito la Messa di S. E. Mons. Arcivescovo ha pronunciato una Omelia sui Santi Patroni e dopo la S. Messa ha impartito la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio alle ore 17.15 sono stati celebrati i Vespri Pontificali con musica del Rieppi, dei Tomadini e dei Placereani. Anche nel pomeriggio il Tempio è stato affollato e per tutta la giornata i fedeli si sono alternati in preghiera all'altare delle Reliquie.

### Caratteristico raduno del R. A. C. I.

## S. E. l'Arcivescovo impartisce la benedizione ad oltre seicento autoveicoli

Ieri mattina ha avuto il suo lieto svolgimento in Piazza Umberto I, la manifestazione indetta da questa Sede provinciale del R.A.C.I. per la benedizione delle automobili e dei motocicli.

Simpatico e caratteristico raduno, riuscito invero brillante ed anche interessante.

Infatti una folla cospicua di cittadini si era andata ammassando ai bordi dell'elisse del Giardino prospiciente alla Basilica delle Grazie, ai lati del Tempio stesso e nei paraggi, ove naturalmente i preposti al servizio d'ordine lo consentivano.

E trovare un posto discreto, era un affare difficile, non solo per la ressa dei curiosi che man mano si avvicinava l'ora del inizio della cerimonia andavano sempre più intitolandosi, ma anche perché l'ampio spazio del Giardino, vuoi lato nord, vuoi lato sud, od est od ovest, era totalmente occupato da autoveicoli di ogni calibro: vetture, vetturette, autocarri grandi e piccoli, autobus, rimorchi, autogompe, furgoncini, tutta una fantasia di mezzi di trasporto a motore, dal tipo più modesto al più fino, da quello diiettole a quello utilitario. Chi li ha contati? Certamente ce n'erano oltre cinquecento ai quali dovevi aggiungere circa un centinaio di motocicli di ogni tipo e cilindrata.

Insomma ce n'era d'avanzo per una rassegna vera e propria.

Ergo: successo pieno, schietto della manifestazione che, oltre all'essere stata ottimamente preparata, organizzata, ha avuto all'onore del vero una adesione entusiasta da parte degli interessati, l'adesione pronta che vuol dire di pieno gradimento per la originale adunata.

Veramente questa, sarebbe la seconda del genere; la prima, sempre indetta dalla locale sede del R.A.C.I., ebbe svolgimento nel 1930, stessa epoca; allora, vi parteciparono 380 autoveicoli.

Quest'anno inoltre, il raduno ha assunto un colore del tutto particolare anche per la partecipazione di due aeroplani da turismo, che, come facile immaginare, hanno destato nella folla numerosa degli spettatori, sorpresa e curiosità assai vive.

L'aviazione civile, passione del tempo nostro

# Il neofita a zonzo fra le nuvole

Difficile caccia alle emozioni - La virata che si nasconde - Ah, se avessi 4000 lire!



... i più temono le vertigini...

Troviamo il nostro bravo Scarton sulla porta dell'Arzonan tutto intento a far la festa ad una manciata di fresche, sgocciolanti pesche.

Quando avrà finito lo scoppaccio, vuol portarci un pochino a zonzo fra le nuvole.

Il pilota, che è, come sapete, istruttore dell'Aero Club Friulano, ci accoglie col suo solito ridere, i cui tratti vigorosamente marcati e non meno vigorosamente abbronzati colpiscono immediatamente il collega del quotidiano cattolico che fa addirittura l'atto di fessare sul taccuino questa prima piacevolissima incoraggiante sensazione.

Arriviamo freschi freschi su di un campo di aviazione quando da anni i velivoli hanno incrociato sugli oceani, sorvolato i poli, scrutato nelle vergini gole del Everest, quando Agello ha già lanciato il suo bolide vicino ai millecento metri, quando gli aerei di Balbo sono occupati ad andare ancora una volta con meravigliosi fili azzurri il vecchio continente al nuovo.

Quando il pilota tira la manichetta del gas, il cronista sportivo pensa: «è fatto» e si prepara a cavare dalla sua coscienza una bisaccia di aggettivi che per solito sono il punto forte delle sue cronache domenicali: meraviglioso, vertiginoso, prepotente, preciso, formidabile, velocissimo, impetuoso, emozionante e a cunearti diligentemente con succoso condimento di fresche e pittoresche figure retoriche.

La prima sensazione è dunque sfumata e per essa non occorrono aggettivi superlativi. Il cronista, che ha sempre fortissima la preoccupazione del pezzo da stilare al ritorno in questo basso mondo, cerca disperatamente qualche sensazione forte, qualche emozione violenta, insomma il mezzo di impiegare la sua scorta di aggettivi e di figure retoriche. Ma non succede niente di niente. L'aeroplano procede così tranquillo, così fermo che il cronista sportivo deve per forza cercare il ripiego, deve per forza occuparsi del passaggio, delle nuvole, dei giochi di luce che sarebbe materia più adatta per la penna del collega del quotidiano cattolico, pressatista imperterrito che appazza ancora i giardini di Arcadia, o del collega futurista la cui galoppante fantasia e sottile sensibilità gli possono forse permettere di sentire l'inebriante incoscienza di giri rigori, fondersi e accavallarsi di colori, rincorrersi di sensazioni e di emozioni le più varie, le più imprevedibili, le più dinamiche.

port. Si sente sicuro come non mai, come non mai felice. Rinfaccia il motore, l'aria cava e tratti qualche sbuffo, lo ali d'argento sono ferme nello spazio.

Scarton avverte che siamo sopra Codroipo. Più in là la vasta inghiottita del Tagliamento solca il piano multicolore. Più in là an cora, nella sponda, l'inghiottita del Meduna. Il porto di Dignano è divenuto una striscietta piuttosto umiliante per i suoi costrutti e Sottimberg non è che un gruppetto di dadi bianchi e rossi appollaiato sul greto. Il cronista cerca invano Segual: il nido di Carnera non è distinguibile in mezzo ai tanti altri paesetti che da quasi si vedono. Cerchiamo la salita di Clauzetto, così aspra per quei ciclisti che qualche volta il cronista si diverte a rincorrere: anch'essa è scomparsa. L'aeroplano tiella il mondo, non rispetta che i colossi: così scompartono tutte le alture della destra del Tagliamento ed anche le colline di S. Daniele.

Il sasso di Osoppo è appena percettibile dopo qualche ricerca (come rimarrebbe male Tia Rosi se lo vedesse), e il lago di S. Daniele è poco più di una scodella.

Da una fessurella fra il S. Simeone e il Faeti brilla una lama del lago di Cavarzo (pardon, di Alessio).

«Ora andiamo a fare un buco in quelle nubi» e Scarton indica avanti a noi. Andiamoci pure. Il cronista aspetta la sensazione di una impennata, che non viene.

viene. Perde di vista la terra e a un tratto si trova a correre su di uno sconfinato paesaggio invernale; questa volta l'emozione viene, finalmente!

«Inaspettato senso di solitudine, il gioco mai visto di luci, la visione di mai immaginati violetti, azzurri e lattici, le rotondi nude e soffici di quella pianura nuovissima, danno alla fantasia che immagina mondi astrali, che sente l'incombere di lontanissimi misteri biblici. È un incanto. Il cronista, commosso, oblige lo sguardo in giro a scoprire qualche ricordo della sua terra: ed ecco i denti del Canin, unica familiare visuale in un mondo di sogno. Soltanto la mor-



Il sav. Raffaello Scarton istruttore dell'A. C. Friulano

un pensiero di compassione per il superiore che ha la fisima dell'orario di lavoro e per la moglie che crede all'importanza dell'orario della cena.

Ci prepariamo a discendere. Avremo ora la sensazione della pianata, tanto descritta? Ma quando l'apparecchio già corre sulle gobbe del prato, il cronista sta ancora aspettando questa sensazione. Chi desidera provarla, deve rassegnarsi a cercarla sulla «gondola» o sulla giostra a onde di mare.

Sorridente, gelido e con una vaga sensazione di essere divenuto un asso, il cronista sportivo saluta ancora da lungi i colleghi che attendono.

Il collega futurista si precipita: «che sensazione ti ha dato il «virage»?»

«Che «virage»?», lo non ho mai virato!

«Ma più tardi, sotto l'ombrello, ma a scacchi bianchi - rossi - rossi dell'Arizona, i cronisti discuteranno ancora fra di loro, si sciam berranno ancora le loro impressioni. E più tardi, ancora, dalle poltrone di vimini di un caffè sportivo guarderanno le stelle con un appena velato senso di nostalgia: nostalgia di quelle quattro, mille lire che mancano per poter andar a chiedere un bel brevettilino al nostro simpatico amico sav. Scarton.

«Già, hai svoltato su mezzo Friuli senza aver mai girato, si vede che caprei molto, lassù».

Ora hanno volato anche i colleghi. Quello del quotidiano cattolico paragona il filtrar della luce dagli squarci delle nubi al quieto discendere della luce dalle vetrate colorate di una cattedrale. Il futurista sta già fucinando dietro la fronte, severa schiacciata fra i capelli, che vorrebbe immortalare sulle centomila copie di un giornale (tirato in tutta ronzata a fuoco).

Intanto Scarton, seduto all'ombra amica dell'ala dell'aeroplano da gli ultimi ritocchi alla preparazione di un allievo che è alla vigilia di brevettarsi. Arrivano appassionati, allievi, piloti della «servira». Un allievo ripete tre volte la prova di decollaggio e di atterraggio e dopo viene a sorbire filosoficamente le innumerevoli critiche dell'istruttore, che trova a ridere su tutto. Si ride, si parla, si scherza, si molleggia.

Siamo tutti in famiglia e anche noi, ora che abbiamo volato, che abbiamo potuto guardare dall'alto in basso il mondo intero, ci sentiamo in diritto di interloquire e non possiamo che provare un senso di compassione per i professori che guardano da lungi, dalla strada, separati da noi da una barriera di rete metallica e da un cartello che vieta l'accesso agli estranei.

Ma più tardi, sotto l'ombrello, ma a scacchi bianchi - rossi - rossi dell'Arizona, i cronisti discuteranno ancora fra di loro, si sciam berranno ancora le loro impressioni. E più tardi, ancora, dalle poltrone di vimini di un caffè sportivo guarderanno le stelle con un appena velato senso di nostalgia: nostalgia di quelle quattro, mille lire che mancano per poter andar a chiedere un bel brevettilino al nostro simpatico amico sav. Scarton.

testo e disegni di TUTURO

Reale Aero Club d'Italia

## 2. Concorso naz. modelli volanti Eliminatória provinciale

L'Aero Club Friulano «Giacomo D'Odorico» comunica: Il Reale Aero Club d'Italia indice il 2.º Concorso Nazionale Modelli Volanti 1933-XI. Il Concorso avrà luogo in Roma, Aeroporto del Littorio nei giorni 23 e 24 settembre 1933-XI. La partecipazione al Concorso è riservata ai giovani di nazionalità italiana, e di età non superiore ai 25 anni.

Il concorso consiste in una gara di velocità su base ed in una gara di durata di volo. Entrambe le gare sono riservate a modelli che usino come mezzo motore una o più matasse di elastico. Verrà stabilita una classifica ed una premiazione per ciascuna gara.

Alla gara di velocità su base potranno partecipare modelli di qualsiasi tipo e dimensioni purché il peso totale dell'elastico impiegato per la propulsione non superi i grammi duecento.

La base su cui avrà luogo la prova è definita da due allineamenti paralleli posti alla distanza di metri 50. È tassativamente prescritto che il modello prenda la partenza da terra, decollando con propri mezzi e passi in volo gli allineamenti che definiscono la base. La velocità verrà calcolata considerando il tempo intercorso tra il passaggio di entrata in base ed il passaggio del modello sull'allineamento di uscita di base. Potranno essere eseguiti tre lanci e verrà classificato il migliore.



LUGLIO 13

Giovedì (104-172). SS. Naborre e Felice, martiri; Santa Giustina, v. e m.; S. Evgenio, vescovo; S. Anacleto, m.; S. Silvano di Gerusalemme; S. Turiano, vescovo.

Donati: S. Bonaventura, card. e dott.

EFFEMERIDE. Il sole sorge alle ore 4 e 47 m.; tramonta alle ore 19 e 43 m. La luna sorge alle ore 22 e 59 m.; tramonta alle ore 11 e 33 m. Fasi lunari: Domani U. C.

BUONGUSTABO. Prima... un pasto saturo... Poesia un frutto! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

BUONGUSTABO. Prima... un pasto saturo... Poesia un frutto! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

BUONGUSTABO. Prima... un pasto saturo... Poesia un frutto! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

BUONGUSTABO. Prima... un pasto saturo... Poesia un frutto! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

BUONGUSTABO. Prima... un pasto saturo... Poesia un frutto! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

BUONGUSTABO. Prima... un pasto saturo... Poesia un frutto! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

BUONGUSTABO. Prima... un pasto saturo... Poesia un frutto! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

BUONGUSTABO. Prima... un pasto saturo... Poesia un frutto! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

BUONGUSTABO. Prima... un pasto saturo... Poesia un frutto! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

BUONGUSTABO. Prima... un pasto saturo... Poesia un frutto! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

BUONGUSTABO. Prima... un pasto saturo... Poesia un frutto! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

BUONGUSTABO. Prima... un pasto saturo... Poesia un frutto! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

te alle altre Associazioni combattentistiche e dopovorticistiche del Venezia Giulia - di accelerare le adesioni, poiché il numero dei posti messi a disposizione, dato il forte quantitativo dei partecipanti, è assai limitato, ciò ad evitare che abbiano la sgradita sorpresa di trovare l'eccezione.

Si ricorda che il viaggio nella comoda nave da turismo del Lloyd Triestino «Martha Washington» - è fissato in L. 25; l'importo letto nelle tre categorie per le due notti è fissato rispettivamente in L. 20 - 15 e 10 per persona; la convivenza ai pasti di bordo per tutta la giornata del 13 agosto (colazione, pranzo e cena) in L. 15.

Le prenotazioni - per gli Alpini, loro famiglie e simpatizzanti, si ricevono presso la sede sociale in Piazza Vittorio Emanuele N. 4 b) - Loggia S. Giovanni - tutti i giorni, meno i festivi, dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 18 e dal consocio sig. Galluzzi presso la cartoleria Greminesi in via Cavour.

Pro E. O. A. Provinciale. Per onorare la memoria della consorte, il signor Giuseppe Ricci ha versato all'E. O. A. provinciale la somma di L. 100.

Pro Comitato udinese dell'E.O.A. I sigg. Maria e Franco Franzolini, per onorare la memoria della loro rispettiva sorella cognata Angelina Zuliani, hanno offerto L. 20 alle Opere Assistenziali di Udine.

Arte e Teatri. La stagione lirica a Vichy. Al Casino Internazionale della celebre Stazione Termale di Vichy si svolge quest'anno, sotto l'esperta guida del Direttore Artistico, Henao Chauvet, una importante stagione lirica internazionale; con larghissima partecipazione italiana.

Fra le opere comprese nel cartellone sono: «L'Oracolo», di Franco Leonci, opera evocatrice della Cina misteriosa; «I gioielli della Madonna» di Ermanno Wolf Ferrari; «Oberon», la celebre opera di Weber ritratta dal maestro Weingartner; «La via breve» di Marcella, opera caratteristica della musica spagnola moderna; «Il sogno di una notte d'estate» di Ambrogio Thomas, che mette in scena Shakespeare; «Boccaccio», la deliziosa opera comica di F. de Suppe; «Boris Godunov», la magistrale partitura del compositore russo Moussorgski; «Parsifal», di Wagner.

Fra i gli esecutori del magnifico programma figurano i nomi di artisti ben noti per i successi riportati alla Scala di Milano e in altri grandi Teatri e fra questi: Lauri Volpi, il tenore Battaglia, il baritone Formichi, la signora Gina Cigna, Maria Caniglia, Aurora Brades, il tenore Lauritz Melchiorre, il grande tragico lirico russo Scialapine ed altri.

Il programma comprende anche una sceltissima serie di «vedette» come: «Argentina», la danzatrice spagnola; «Le Sakharoff», danzatrice russa; l'inglese Jack Hynton; Josephine Backer; Ray Ventura e le sue collegiali; Maria Bubas; «Pills et Tabac», la straordinaria virtuosa di pianoforte; Yvette Guilbert, il cui nome è tutto un programma.

La stagione può dirsi, infine, veramente internazionale per le audizioni musicali, tutte radio diffuse, comprendenti le opere principali dei grandi autori stranieri e che saranno dirette dal maestro Paolo Paray, direttore del Concerti Colonna.

In questo modo Vichy, manterrà ben alta la sua reputazione, e giustificherà il posto che essa occupa nel movimento lirico mondiale, per mezzo del suo Casino.

Associazione del Fante. La cerimonia di Pordeone. La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale del Fante, comunica: Come fu già pubblicato domenica p. v. la Sezione del Fante di Pordeone inaugurerà solennemente il proprio vessillo. Riportiamo il programma della cerimonia:

Ore 10: Adunata ai Giardini Pubblici. Ore 10:30: Formazione del corteo e deposizione della corona al monumento dei Caduti. Ore 11: S. Messa nel cortile delle Scuole elementari e benedizione del vessillo.

L'oratore ufficiale sarà il Ten. Col. Mellone comandante la Sezione Provinciale di Trieste.

Ore 12: Rancio. La quota del Rancio è di L. 5. Le adesioni si invieranno nei primi tardi del 13 corrente al Comandante la Sezione di Pordeone Ten. Maggiore sig. Gio. Bat'.

I camerati della Sezione di Udine sono tenuti a presentarsi indistintamente in sede sabato sera alle 21 precise per importantissime comunicazioni che riguardano tutti. Si raccomanda ai sigg. Comandanti dipendenti, che tutti indistintamente all'ora prestabilita, abbiano raggiunto il luogo dell'adunata.

Latte adulterato. I Vigili Urbani hanno elevato contravvenzione alle lattificande Rosa Scaron in Muratori allungate in Via Veneto 137. Annalia Marinuzzi di Antonio dimorante in Via Cervasutta 40; Maria Del Esposito in Zuccolo di Via S. Antonio 21; Irma Lodovico in Colodi di Via del Torre 24; Oliva Sacchetti in Turri di Via Lippaco 85 e Annabile Tomadini in Marioni di Via Lauzaco 9, per aver sorpresa a vendere latte adulterato.

Detta lattificanda è stata denunciata al Prefetto per i provvedimenti di legge.

L'infortunio di un corridore. Il corridore ciclista Ulisse Flaminio di Pietro d'anni 29, da Teronzo, partecipante alla corsa «Gran Premio di Udine» in seguito ad accidentale caduta avvenuta subito dopo la partenza, riportò una ferita-lacerazione contusa alla gamba sinistra e contusioni multiple agli arti inferiori. Fu accompagnato al Civico Ospedale ove il dott. Zilotti gli praticò le medicazioni del caso, giudicandolo guaribile in una dozzina di giorni.

Morsicato da una scimmia. Fu medicato ieri all'Ospedale, dal dott. Copetti, il ragazzo Ennio Luzo d'anni 7 dimorante in Via Calatani 3; per una ferita ad un dito della mano destra, giudicata guaribile in pochi giorni.

Il ragazzo riferì d'essere stato morsicato da una scimmia di proprietà di una famiglia abitante nella stessa via.

Falcidiando il frumento. Tale Tarcisio Canfido fu Antonio d'anni 25; dimorante in Via Emilia, ieri mattina falciando il fieno, si fece accidentalmente, con la falce, una ferita al dito mignolo della mano sinistra. Fu medicato all'Ospedale dal dott. Zilotti e giudicato guaribile in 10 giorni.

MEZZO SECOLO. 13 LUGLIO 1933. Il ballo di S. Erma e ora sotto la Leggia: un palchetto, pochi suonatori che strimpellano, una folta pigiata di contadini che sgambellano... Ecco l'atto. Risa americane scoppiano di tratto in tratto assieme a fragorosi balzamenti, interrompendo così la monotonia.

Il divertito piacentino è quello offerto da due monelli «i quali sono riusciti a cucire insieme due ragazze». Con gli «uomini» non s'arrischiavano per timore di qualche scappellotto, seppure talvolta pure ad essi l'accocchiano.

Quello che invece non va è il divertimento dei monelli di distribuire punture con aghi alle ragazze, nelle parti posteriori (il famoso uomo vespa non era dunque una novità) e perfino in quelle anteriori... superiori.

Sabbadini è stato graziato. L'Imperatore d'Austria commutò la pena di morte nella detenzione; ma non ne fissò la durata, la quale sarà determinata dalla Corte d'Appello Suprema.

Il Sabbadini fu ritenuto complice di Oberdan per averlo trasportato con il suo legno ed era stato condannato a morte.

Dalla relazione del generale Torre sulla lotta dei giovani nati nel 1861, si apprende che il numero dei riformati nella nostra provincia fu del 34,96 per cento.

La nostra provincia figura poi fra quelle che forniscono alla leva i giovani di statura più alta.

LA CLESSIDRA. Gasparini. Itacco assortimento di piante e semi, lavori in fiori freschi: ricami, ben fatti a prezzo onesto. Telefono 4.25 - 438.

PREMIATA Fonderia Metalli Asti V. & Figlio. Viale Trieste, 23 - Tel. 9-05. UDINE FUSIONI CONCHIGLIAZ (Unica nelle Tre Venezie) in Bronzo, Ottone Delta e Alluminio - Fusioni in bronzo fosforeso per uso meccanico - Laghe carte. Deposito e fusioni bronzi ornamentali, meccanici ecc. Assortimento trafilati anticorodal '900. Prezzi aggiornati.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE UDINE - Piazzale XXVI Luglio - Telefono 818. Giugno - Luglio - Agosto. Cura del FANGHI naturali.



# Pietro Boemo vince il G. P. Città di Udine Vacchiani primo sul Predil - La coppa all'U. C. Trevigiani

Come nelle precedenti edizioni, anche in questa ultima, la massacrante salita che porta al Passo del Predil, è stata decisiva. Ed i concorrenti stessi, non si sono affatto preoccupati di svolgere alcun piano tattico prima di Pretto, ben sapendo ciò.

Dopo settanta chilometri, difatti, tutti i concorrenti partiti da Udine, eccezione fatta di quelli costretti al ritiro per caduta, si trovavano in gruppo compatto, ed assolutamente freschi, perché fino allora l'andatura non era stata proprio faticosa, nonostante le frequenti salite che caratterizza la pittoresca strada a valle.

Vacchiani, il più forte arrampicatore del Friuli, ha dato battaglia appena superato Pretto. Ed allora il gruppo si è disgregato notevolmente. Un uomo solo ha resistito alla magnifica andatura di Vacchiani: il trevigiano Perini.

Questi due sono arrivati contemporaneamente al culmine della salita. Poi Vacchiani è fuggito in discesa rimanendo solo fino a Pontebba dove venne infine raggiunto dai tre che con lui si concessero la vittoria in volata.

La corsa è stata vinta da Pietro Boemo, il giovane socio del C. C. Udinese che ormai sa tener testa con molta autorità anche ad avversari di categoria superiore.

Bellissima la prova fornita da Boemo che indubbiamente è attualmente il più veloce, ma veramente superiore è stata quella di Vacchiani che è stato il vero protagonista della corsa. E noi periamo perché mai non si mettano in palio alcun premio per chi decide di una corsa ma non può approfittarne, non disponendo di doti di sprinter.

Un premio che non dovrebbe essere inferiore a quello di classifica generale dovrebbe essere assegnato a chi arriva primo sul Predil. A chi, insomma, ha dimostrato di essere il più forte.

Al 1° dal primo, Piano, Boemo e Perini; a 6° Zulliani, Zanardo, a 7° Scabarbel e Gardonio; a 10° Boemo Carino, e via via gli altri con distacchi superiori.

Prendiamo la via del ritorno che come è noto è quasi costantemente in leggera discesa. Vacchiani riesce a rimanere solo fino oltre Pontebba e poi viene raggiunto dagli inseguitori più forti che sono Perini, Boemo Pietro e Piano. Questo gruppo poi procede sempre compatto fino al trapianto ad andatura rispettabile. La corsa ha assunto un ritmo ancora più veloce in seguito ad una foratura di Boemo, a Resia.

Boemo ha riparato in poco più di un minuto ed in meno di 30 chilometri è riuscito a ricongiungersi agli avversari che pur non avevano mancato di tenere un buon passo, ben conoscendo le doti di velocista, in un arrivo in gruppo, del rappresentante del C. C. Udinese. La corsa è virtualmente finita, nulla di notevole da segnalare, i distacchi di Tarvisio rimangono quasi invariati fino al trapianto. Da Tarvisio a Udine, il gruppo di testa è stato quasi costantemente comandato da Vacchiani.

Alla ore 17.45 entrano in pista, a Campo Moretti, i quattro componenti il gruppo di testa. Conducono l'ordine da Perini, Boemo e Vacchiani. Dopo la campagna passa in testa Perini senza però accelerare. L'attacco è portato da Vacchiani ai 800 metri, la risposta però è immediata da parte di Boemo che si mantiene alla corda accelerando. Piano deve allargare e per questo Boemo ha buon gioco sugli avversari che sono tutti alla sua destra e vince con una buona macchina di vantaggio su Perini, mentre Vacchiani, con un'azione molto disordinata, riesce a soffiare il terzo posto a Piano.

La classifica  
1. Pietro Boemo, Club Ciclistico Udinese che impiega ore 6.57, alla media di Km. 23.100 (I. di IV. categoria).  
2. Perini Ufiredo, Unione Ciclisti Trevigiani, ad una macchina.  
3. Vacchiani Vittorio, V. C. Valvasone, ad una macchina.  
4. Piano Adelchi, C. C. Lipo Stefanutti, a ruota.  
5. Carniato Adolfo, U. C. Trevigiani, a 13 minuti.  
6. Gardonio Gastone, V. C. Valvasone, a ruota.  
7. Zanardo Igino, U. C. Trevigiani, a ruota.  
8. Scabarbel Antonio, id.  
9. Chittaro Simone, C. C. Udinese.  
10. Dreosto Leopoldo, C. C. Udinese.  
11. Zulliani Umberto, C. C. Lino Stefanutti.

Altri arrivati in tempo massimo. Vengono tolti dall'ordine d'arrivo per intralci al regolamento dell'U. V. I.: Centis del C. C. Stefanutti e Carino Boemo del C. C. Udinese. La coppa viene assegnata all'U. C. Trevigiani per merito di Perini e Carniato rispettivamente 2.0 e 5.0 classificati.

I premi di traguardo di Bretto stabiliti dalla Milizia Confinaria sono stati vinti da Piano e Dominici. A Bretto di Mezzo, premio offerto dal sig. Cavagna, è stato vinto da Piano; a Tarvisio il premio messo a disposizione dal sig. Podestà è stato vinto da Vacchiani. Per il miglior uomo in gara, premio vinto da Piano. Premio di traguardo di Gemona (medaglia offerta dal Podestà di Gemona) vinto da Perini.

La medaglia d'oro - messa in palio dalla Federazione Fascista, viene assegnata a Pietro Boemo.

In margine alla corsa. Riceviamo e pubblichiamo: Non possiamo sottacere l'incidente della qualifica dei corridori Carino Boemo e Antonio Centis, incidente che riveste un carattere di certa gravità. Sapremmo noi che il suddetto corridore hanno reclamato al Commissariato Regionale Veneto U. V. I. sostenendo le loro buone ragioni, suffragate da un esposto delle singole società C. C. Stefanutti e C. C. Udinese.

La riunione di attesa. In attesa dell'arrivo dei concorrenti al G. P. Città di Udine, sulla pista tipica del polisportivo

Moretti, hanno avuto svolgimento alcune corse di cui ecco i risultati:  
Corsa allievi a punti (12 giri di pista con quattro traguardi).  
1. Corradini Corrado del C. C. Stefanutti p. 20 - 2. Sturan Angelo, C. C. Udinese p. 10 - 3. Calligaris Mario, id. p. 8 - 4. Ellerio Marino, C. C. Stefanutti, p. 8 - 5. Zamaro Ortensio, C. C. Udinese, p. 2 - 6. Gasparotto Marco, C. C. Stefanutti, p. 2 - 7. Tutti i traguardi sono stati vinti da Corradini.  
Velocità ragazzi:  
1. Corradini Gesage, C. C. Stefanutti - 2. Nadelutti - 3. Gasparotti - 4. Conte.  
Eliminatoria dilettanti:  
1. Corradini Corrado - 2. Di Bert Adino - 3. Sturan - 4. Calligaris - 5. Gasparotto.  
Vennero eliminati nell'ordine: Beniat; Geruzzi; Ellerio; Cragno; Nigris e Pirona.  
Incontro veterani ad inseguimento m. 4.500:  
1. G. A. Colonnello, in 7' - 2. Sessig Isidoro a 60 metri.

Giro di Francia  
Leducq prima a Perpignano  
PERPIGNANO, 12 (per tel.). Alla partenza i commissari del Giro sono tutti presenti ed hanno deciso di mettere ad Archambaud due minuti di penalizzazione per essersi fatto spingere da Lapelle durante la salita del colle di Allos. Archambaud passa dunque al quinto posto nella classifica generale, mentre Martano ne approfitta per guadagnare un altro posto.

Al controllo di partenza di Montpellier, dal lato del Bar dello Sport, una folla numerosissima e tumultuosa tenta invano di impedire al segretario del Giro di svolgere con regolarità il compito delle operazioni di partenza, ma il signor Cazalis, istrutto dall'esperienza di Marsiglia, se li è cavati meglio di quanto si potrebbe pretendere ed alle ore 11.30 i superstiti del Giro partono per la quattordicesima tappa.

Domenica i concorrenti sosteranno a Perpignano, ma la prospettiva di un giorno di riposo in questo fatidicissimo giro, non vale a spronare alla battaglia i concorrenti, i quali hanno iniziato la tappa odierna a passo turistico. La tappa di oggi minaccia di essere, almeno a giudicare dall'arrivo, una ripetizione di quella di ieri. Per convincersene basta osservare i corridori che già sembrano accasciati dal caldo. Naturalmente si leggano della partenza ritardata e sperano che l'anno prossimo il direttore del Giro provvederà a dare la partenza mattutina.

Lapelle, pur sofferente al polpaccio, che oggi va un po' meglio, parte col suo compagno. Non appena usciti da Montpellier la strada corre fra i vigneti, ed il sole è più che violento. Il plotone compatto a stiva a passo poco più che moderato.

I primi 27 chilometri del percorso che separano Montpellier da Sete sono coperti in un'ora. Il plotone transita compatto per la cittadina e viene accolto da un pubblico entusiasta e folto. In testa sono Gaillot, Bernard e Speicher; Lapelle e gli svizzeri chiudono la marcia.

Nei pressi di Sigean, a 50 chilometri dall'arrivo, si ha qualche scatto che ravviva la competizione.

Il primo scatto è di Cornez, ma è evitato prontamente da Guerra. Poi ecco Rinaldi che tenta di fuggire, ma questa volta è la maglia gialla che va a riprenderlo. La strada ora non è più totalmente pianeggiante, ma presenta anche qualche sensibile ondulazione. Conducono in prevalenza Pipoz e Rebyr.

Sulla prima gibbosità Rinaldi scatta nuovamente e Legreves va a riprenderlo, un successivo tentativo dell'isolato nizzardo è invece reso inefficace da Magne. Guerra è nelle prime posizioni, e con lui si trovano Bergamaschi e Giacobbe, contenti e pronti ad intervenire in difesa del loro capo se le necessità lo richiedessero.

E' evidente però che i belgi non gradiscono questo sistema di corsa. La velocità è aumentata. Mancano ancora venti chilometri all'arrivo e tutti sono ormai, come ieri, risolti a concludere in volata anche questa tappa.

Ora anche il vento soffia in senso contrario. Conducono il plotone Dignef e Decroix, ed anche altri belgi appaiono in testa, decisi a giocare una carta per la vittoria.

Giunti in prossimità di Perpignano lasciamo i corridori e ci portiamo al traguardo. Per giungervi dobbiamo percorrere strade acciottolate, tagliate da linee tranviarie e gremite ai lati di una folla numerosissima che vari agenti di polizia stentano a trattenerne.

Sono in testa come ieri Leducq e Magne, i quali lottano disperatamente per conquistare la vittoria, ed anche oggi Leducq riesce a spuntarla.

Ecco l'ordine di arrivo  
1. Leducq, in ore 5.40; 2. A. Magno; 3. Cornez; 4. Rebyr; 5. Bergamaschi; 6. Aeris; 7. Speicher; 8. Guerra; 9. Louquet; 10. Legreves, tutti in ore 6.40.  
Quindi tutti gli altri corridori in gruppo e nello stesso tempo. I commissari del Giro hanno penalizzato Archambaud di due minuti per essere stato espulso nella tappa di ieri da Lapelle sul colle di Allos. Per questo fatto Archambaud diviene quinto nella classifica generale dopo Martano.

Ecco la classifica generale  
1. Speicher in ore 91 18' 32"  
2. Lemario in 91 18' 47"  
3. GUERRA in 91 24' 24"  
4. Martano in 91 25' 12"  
5. Giacobbe in 93 15' 59"  
6. Bergamaschi in 94 18' 26"  
Classifica per Nazioni:  
1. Francia in ore 274 34' 29"  
2. Belgio in 275 05' 01"  
3. Germania in 275 56' 39"  
4. Svizzera in 277 23' 31"  
5. Italia in 278 58' 48"

La serie B sbloccata in due gironi  
"Pezo el tacon del buso" - E la prima divisione? Ingegnere Barassi: venga in provincia!  
L'ingegner Ottorino Barassi, presidente del Direttorio Divisione Superiori e neo segretario della F.I.G.C., è riuscito facilmente a varare il suo progetto di riforma della Serie B come l'anno scorso riusciva ad attuare l'allargamento della prima divisione, allargamento che poi ha dato quei bei risultati che specialmente noi veneto-giuliani abbiamo potuto riscontrare.

Tutte le Società interessate sono convenute sulla necessità di modificare il campionato di Serie B, giustamente definito "l'ammalano del calcio nazionale", ed hanno accettato la proposta Barassi per l'anno 1933-34 che vedrebbe in lotta due gironi composti di tredici squadre l'uno e cioè delle diciassette che hanno terminato l'ultimo torneo, delle tre promosse e delle altre sei vincitrici dei rispettivi gironi di prima divisione.

L'Italia è stata divisa verticalmente in due parti e da qui si vede subito come la base sia errata poiché - senza pensare - che le squadre meridionali verrebbero malamente ripartite - il collegamento viene a rimanere su per giù identico.

Siamo sempre alle solite. Qual'è l'interesse sportivo ed agonistico possono riservare le partite - ad es. - Serenissima-Foggia, Perugia-Vicenza; per le quali la spesa di dislocamento è forte? Non appaiono invece maggiormente interessanti (anche dal lato casella) gli incontri Serenissima-Fiumana; Montfalcone - Vicenza?

L'ing. Barassi, che ha un torto solo, quello di vivere cioè nella metropoli e di non conoscere davvero la passione di Strapaese calcistico, di quel glorioso Strapaese che ha dato vita al calcio italiano, non è di questo parere.

Avendo sottomano una proposta bellissima: quella di "Monfalcone", Signor no: la Serie B deve conservare la sua fisionomia di categoria cuscinetto, deve assolvere ai compiti che ne indussero la creazione; ed altre belle cosuccie tanto decantate su il Calcio Illustrato a suo uso e consumo personale perché in pratica - e ci teniamo ad affermarlo - tali scopi oggi più non sussistono. La "B" poteva avere un solo compito: essere di propaganda nel meridione e portare alla ribalta calcistica le squadre insulari e meridionali. Ordine questo compito è stato raggiunto: il "Palermo" in Divisione A, il "Bari" che ci avrebbe potuto rimanere Messina e Foggia di rincalzo, Salernitana, Catania, Taranto, che soffrono in una prima divisione come quassù, soffriamo noi a contatto con squadre di... seconda.

Buone ragioni?  
L'ing. Barassi avrà tutte le sue buone ragioni quando afferma: "In fondo, sia l'anno scorso che quest'anno, le società che si sono più agitate sono sempre state quelle di Prima Divisione sfortunatamente escluse... dall'ingresso alla Serie B. Il che è cosa ben differente. Anzi è un po' curioso, per giunta, comprensibilissima, questa interessata dichiarazione di malanno di una categoria alla quale non si appartiene, e che dovrebbe guardarsi con una cura... che tocca proprio vantaggio. Sarebbe più giustificato proiettare le lacune del campionato a cui si ha diritto regolamentare di appartenere e chiedere i rimedi relativi".

Quando però prende ad esempio la nostra A. C. Udinese, vesistifera - e ce ne vantiamo - del calcio nazionale, riformatrice di ottimi prodotti, che ha sempre vissuto il suo posto al sole, allora l'ingegner Barassi cambia un po' la sua opinione. Avuta la disgrazia (?) nel 1930 di vincere il campionato assoluto di prima divisione e passare in "Serie B" ciò a significò distruggere i sacrifici di dieci anni di faticosa passione, di battaglie ardenti, alcune delle quali disputate a fianco dei grossi club metropolitani. I due anni nella divisione di rincalzo hanno consumato tutte le energie di Udine calcistica dove non ci sono macenati; non ci sono professionisti; né tantomeno si può far calcolo su qualche porcheriale affaristica che non mancano nel Club che vanno per la maggiore. Costretti a ridiscendere in prima divisione per lasciare il posto al Montfalcone che tre mesi dopo doveva ritirarsi, ci trovammo a combattere con squa-

dra sulle quali fino al giorno prima le nostre riserve avevano delato legge, e questo perché l'ing. Barassi volle allargare un campionato onde evitare i "forfatti" e i ritiri che poi si sono verificati lo stesso. Ed ora egli vorrebbe che si cavasse in corso: a convinta la "B" che ci ha valorizzata?!

Tema di fatto personale  
Già che siamo in tema di fatto personale diciamo pure che lo "sdoppiamento" della "Serie B" in due gironi - lasciando stare i motivi ben più alti che giornalmente ed onestamente ci vengono in mente - non costituisce un vero gradimento. Anzitutto non si è voluto tener conto del Montfalcone il quale, ritiratosi all'inizio del campionato, è stato escluso dal nuovo amminestronone. Perché, in vista dell'attuale riforma, non si è voluto tener conto dei valori che erano pronti a sostituire? Perché al suo posto non si include la seconda classificata del girone veneto-giuliano di prima divisione? Ragioni di rispetto per una regione che tanto ha dato alla F.I.G.C. lo imporrebbero.

Noi però vogliamo esulare dalle interessi nostri e parlare delle stesse argomentazioni che il collega Arzu si è valso per controbattere la tesi dell'ing. Barassi su il Mezzogiorno Sportivo.

Le riassumiamo.  
La serie B deve avere un'attrazione finanziaria uguale alla serie A: le Società devono servirsi di giocatori stipendiati non potendo pensare che dei lavoratori possano assentarsi per settimane e settimane per portarsi dall'uno capo all'altro della penisola.

La Serie B è insostenibile perciò per quelle Società di provincia i cui incassi non raggiungono le diecimila lire. E fra queste annoveriamo dei grossi centri quali Venezia e Verona.

Con la trasformazione da "Fonoposto" invocata si darà la possibilità ai giocatori di attendere alle proprie occupazioni; i viaggi saranno compiuti o in giornata o partendo il sabato sera. E ai lunedì tutti potranno ripresentarsi al lavoro.

Si tratta di moralizzare il gioco del calcio e di far comprendere agli atleti che lo sport dev'essere un mezzo, e non un fine per la sussistenza...

La vita si guadagna soltanto con il lavoro.

Il gioco del calcio - in Regime fascista - non deve creare i fannulloni, gli oziosi, i futuri ed immancabili disoccupati.

Solo per queste ragioni - essenzialmente morali - noi ci battiamo da parecchi anni per la modifica della "Serie B".

E ci pare che basti. La "B" in due gironi non ha risolto il professionismo e viene ad aggravare il disagio di molte Società che si troveranno con un bilancio di viaggi, stipendi ed altre spese, di poco ridotte da quelli dell' "A" a girone unico e con la prospettiva di dovere a marzo chiudere bottega o comunque usufruire d'un capitale-squadra per soli cinque mesi!

Un po' di buon senso quindi e giacché siamo in ballo, balliamo subito. Lasciamo stare gli esperimenti ed affrontiamo fascisticamente la questione, che se la si vuol risolvere equamente si deve pensare ai gironi interregionali, magari tre e dividere... l'Italia orizzontalmente e non verticalmente!

Anche il "Tifone".  
"Il Tifone" di ieri è uscito con un lusinghiero quanto forzato e compiaciuto della proposta Barassi che non ci convince affatto. Anzi, poiché il settimanale romano si stampa alla Capitale molto lontano dai nostri ambienti calcistici, le nostre argomentazioni sono sufficientemente demotivate dimostrazione che con tanto zelo esso ci fa delle nuove virtù della Serie B.

Comunque prendiamo atto che il comunicato diramato dalla F. I. G. C. non è completo, poiché dice "Il Tifone": "Ci risulta che la Federazione stessa sta studiando, e presto annunzierà ufficialmente, dei provvedimenti destinati a rendere ancora più alto l'interesse sportivo ed economico dei due gironi". E' probabilmente infatti che le venti squadre che risulteranno accl-

so dal girone finale per la promozione alla Serie A, non resteranno inopere, ma potranno essere organizzati per esempio altri due gironi finali: uno, che comprendesse la quarta, la quinta e la sesta classificata dei due gironi, o un altro che riunisse le ultime tre di ogni girone per scegliere fra esse le squadre destinate alla retrocessione. Per render viva la lotta nel girone finale, che potremmo chiamare "intermedio", la Federazione ha in animo di porre in palio premi non indifferenti: così, la prima classificata delle sei potrebbe guadagnare, per esempio, i viaggi gratuiti in ferrovia per tutti gli incontri della stagione successiva, la seconda classificata l'esonero dalle tasse federali e così via... La Federazione, insomma, sta studiando provvedimenti del genere e quanto prima li annunzierà ufficialmente.

Tutti palliativi, precisiamo noi, che peccano di serietà, d'interesse sportivo e soprattutto di logica e di buon senso. PAKASS

Per la ricostituzione dell'A. C. U. Un appello alla cittadinanza  
Mentre si è iniziata la raccolta delle adesioni per la Associazione Calcio, è stato rivolto ai cittadini il seguente appello:  
"Il massimo sodalizio calcistico friulano la quarantenne ASSOCIAZIONE CALCIO UDINESE rivolge a Voi l'appello chiedendo il vostro concorso per continuare il suo cammino e rifiorire come un tempo.  
Il giugliardetto bianco-nero non deve essere ammantato ma garrire al vento come prima, più di prima ed il nome di Udine sportiva e vittoriosa deve ancora riecheggiare sui campi d'Italia.  
Tutti i cittadini debbono sentire l'orgoglio che anche nello sport calcistico Udine, si faccia onore.

Secondo del Gruppo Artista (Udinese)  
Questa sera il corrente alle ore 21 precise tutti gli arbitri della Federazione Italiana Gioco Calcio, aspiranti ed effettivi, sono invitati a trovarsi in sede per prendere accordi circa le vacanze estive.  
Dovendosi "trattare" anche una questione di particolare importanza, nessuno deve mancare.

Il concorso pronostici  
I premi quali per il Concorso pronostici sono stati assegnati come segue:  
"BORTUZZO GINO (I. classificato); artista parare da scrivania con penna stilografica."  
"MONGARO FERRUCCIO (II. classificato); orologio di precisione in argento."  
"HAYEZ STANISLAO (III. classificato); servizio completo toilette per barba."  
Seguono: Benvenuto Giovanni e Mitosi Cesare ai quali sono stati assegnati i ritiri del DUCE. "DE PAULI NERINA; artista bambola Lenzi."  
"COZZI ANNA; servizio posateria in argento."  
"RODARO IRMA; elegante borsetta per signora."  
"IV. e V. Ermice Celestina e Fracasso Flora; ritratti del DUCE."  
"I primi due doni delle due sezioni sono stati rispettivamente offerti dalla CARTOLERIA FIANBANI e dalle INDUSTRIE LOMBARDE."  
La nostra Redazione Sportiva a nome del Giornale, ringrazia tutti i concorrenti che hanno voluto partecipare al Concorso e si prega di scusare se qualche lettera è stata registrata ma ciò è giustificabile da motivi che gli interessati ben comprenderanno.

PIERO PERIZIA - Direttore responsabile  
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

**Oggi**  
**GIOVEDÌ 13 LUGLIO**  
un gruppo di vetture  
**FIAT "ARDITA,"**  
agli ordini del  
**Comm. FELICE NAZZARO**  
arriverà a Udine.  
La carovana sosterà  
dalle ore 18.15 alle 19 in  
via Marcatovecchio.  
Si invitano tutti gli automobilisti ed in maggior parte gli sportivi a visitare la nuova creazione FIAT.

---

**Concessionari**  
**D. Giacomo Lucchini**  
Udine - Via Manin, 15  
**Albano Guatti**  
Piazzetta Gorgo, 11